IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 51. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 21 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I Monti di Pietà

Tra i progetti di legge dinanzi alla Camera havvene uno, che ottenne già il voto favorevole del Senato, per disciplinare l'azione e la funzione dei Monti di pietà.

La genesi del progetto attuale rimonta al 1893. Presentato nel novembre di quell'anno alla Camera dei deputati, fu ritirato nel marzo successiva. Lo disseppellì nel maggio 1897 il ministro Rudinì, in omaggio al voto espresso dal III Congresso delle Opere pie, che reclamava precisamente uno speciale disegno di legge sui Monti di pietà.

Presentato per primo al Senato, ne riferì l'on. Lampertico ed il progetto, emendato in parecchie disposizioni dalla discussione fattane nel primo ramo del Parlamento, attende ora le deliberazioni della Camera.

I voti espressi dal III Congresso testè ricordato delle Opere pie e confermati nel IV Congresso, tenutosi in Firenze nel settembre 1897, dopo che il governo aveva formulato le sue proposte, si possono riassumere così:

a) Lasciare ai Monti di Pietà la libertà di regolare i loro ordinamenti alle leggi economiche del credito, tenuto conto della loro natura mista di Istituto di beneficenza e di credito;

b) liberare i Monti dalla tutela delle Giunte provinciali amministrative, non potendo la loro azienda pareggiarsi a quella delle Opere pie, e sottoporli alla sorveglianza del ministero di agricoltura e commercio, che esercita quella sulle Casse di risparmio, con le quali i Monti hanno molti punti affini;

c) stabilire un limite all'interesse sui prestitii, lasciata però la facoltà ai Consigli di amministrazione di determinare la ragione, entro dati limiti, a seconda delle circostanze locali e delle condizioni del mercato finanziario, onde il Monte con gli utili dell'azienda possa sopperire alle spese dell'esercizio e conservare il patrimonio;

d) accordare ai Monti la facoltà di ricevere depositi a frutto, sottraendoli alla necessità dell'eventuale ricorso al credito e mettendoli in grado coi proventi dell'impiego dei depositi di mantenere mite il tasso dell'interesse sui prestiti;

e) consentire ai Monti alcune disposizioni di favore in materia fiscale, nell'interesse dei pignoranti;

f) statuire esplicitamente il diritto dei Monti di non restituire in alcun caso gli oggetti furtivi o smarriti, ricevuti in pegno, se non contro il rimborso della somma mutuata coi relativi interessi, mettendo i Monti al coperto dei gravi rischi, che altrimenti correrebbero.

Il progetto, quale fu approvato dal Senato, ha accolto, in misura ragionevole, questi voti.

Principio suo fondamentale è il riconoscimento del carattere misto dei Monti di Pietà, che devono essere regolati dalla legge sulle Casse di risparmio, in quanto operano come istituti di credito e soggiacciono alla legge sulle Opere pie, in quanto operano come istituti di beneficenza. Indi la dipendenza dal Ministero dell'agricoltura e commercio, senza alcuna ingerenza della Giunta provinciale amministrativa nell'esercizio della prima funzione; la dipendenza dal Ministero dell'interno, e la tutela dell'autorità amministrativa nell'esercizio della seconda funzione.

Tra le importanti novazioni introdotte dall'Ufficio centrale del Senato al progetto primitivo del Ministero, meritano rimarco le seguenti:

1) limitazione della facoltà concessa ai Monti di acquistare e ritenere beni immobili;

2) divieto agli amministratori e direttori dei Monti di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura con l'Istituto che amministrano o dirigono; di ricevere compensi per l'opera loro (eccezione fatta per i direttori) o di partecipare agli utili dell'azienda;

3) responsabilità civile degli amministratori per l'inosservanza della legge, dei regolamenti o degli statuti, a termini delle leggi sulle Casse di risparmio e sulle istituzioni di pubblica beneficenza a seconda dei casi.

Alla relazione dell'on. Lampertico è annessa una pregievole statistica parziale del numero, patrimonio, entrate e spese dei Monti di pietà alla fine dell'anno 1896.

I Monti di pietà erano a quella data 573; ma i dati raccolti dall'Ufficio centrale sono limitati a 241 Monti sparsi nell'Italia settentrionale e centrale, esclusi i Monti delle Marche, del Lazio, delle provincie meridionali e delle isole, per i quali la relazione dice non si sono potute avere notizie precise e controllate, malgrado i vivi e continui eccitamenti fatti loro dalla Direzione generale della Statistica. Ci si contenta di notare a questo proposito che per il Monte di pietà di Roma si pubblica ogni anno un rendiconto preciso e particolareggiato, che non sappiamo per quale ragione non sia stato compreso.

Riassumiamo, in mancanza del più, le notizie che riflettono i Monti di pietà, dei compartimenti Ligure-piemontese, Lombardo-Veneto, Emilia, Toscana ed Umbria.

Patrimonio - Entrate e spese.

	Popolazione	N.	Patrimonio	Entrate	Spese
Piemonte	3,344,037	44	11,314,410	1,822,452	976,354
Liguria	982,675	6	3,705,234	403,589	384,764
Lombardia	4,057,582	50	10,372,745	2,422,509	2,186,176
Veneto	3,099,168	45	12,017,341	1,060,417	875,489
Emilia	2,299,125	50	10,106,104	712,736	640,043
Toscana	2,317,740	18	5,188,671	841,312	748,850
Umbria	607,338	28	1,326,491	72,976	61,839
Totali	16,707,665	241	54,030,996	9,340,993	5,873,515

Numero ed ammontare dei pegni.

	Numero dei pegni	Numero dei venduti	Rapporto (a)	ammontare dei pegni
Piemonte	302,094	24,230	6,20	6,514,361
Liguria	358,953	30,607	8,59	9,287,411
Lombardia	601,271	37,227	6,31	10,337,779
Veneto	1,315,736	68,545	5,19	15,294,148
Emilia	601,507	40,805	6,86	4,837,091
Toscana	903,847	44,961	5,12	10,545,038
Umbria	55,002	2,894	5,15	527,563
Totali	4,228,410	249,220	5,95	57,338,391

Per i 242 Monti sparsi nelle predette regioni limiti massimi dei prestiti sono fissati a:

da L. 3 a L. 10 per 14 Monti
da L. 11 a L. 50 per 98 „
da L. 51 a L. 100 per 22 „
da L. 101 a L. 200 per 20 „
da L. 201 a L. 300 per 31 „
da L. 301 a L. 400 per 2 „
da L. 401 a L. 500 per 7 „
da L. 501 a L. 1000 per 7 „
da L. 1001 a L. 5000 per 1 „
Senza limite di somma 39 „

La durata massima dei pegni varia da un minimo di 6 mesi a

5 anni nell'Umbria.
3 anni nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Emilia
2 anni e mezzo nel Veneto
1 anno e mesi 3 nella Toscana
1 anno nella Liguria.

La relazione è ricca di altri particolari, sui quali potremo ritornare su, prima che il progetto venga in discussione alla Camera.

E' degno di nota che la Liguria tiene il primo posto per numero e valore dei pegni.

Infatti, nell'anno 1896, furono fatti 358.953 pegni sopra una popolazione di 982.675 abitanti (dieci pegni ogni 27 abitanti) per una somma complessiva di L. 9.287.411 pari all'importo medio di L. 26 per ciascun pegno.

Politica e Diplomazia

(S) **Budapest**, 19 — Stasera il ballo a Corte è riuscito splendidissimo.

Vi assistettero l'Imperatore, l'Arciduchessa Maria Giuseppina come rappresentante dell'Imperatrice, gli altri Arciduchi e Arciduchesse, i ministri, l'intero Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ed il Nunzio pontificio, mons. Taliani.

Tangeri. — Il dragomanno della Legazione britannica è partito per Casablanca, donde si recherà al campo del Sultano per negoziare la messa in libertà dei prigionieri della *Tourmaline*.

Londra, 20. — Il cardinale Vaughan è ritornato da Nizza.

Vienna, 20. — Il bollettino medico pubblicato stamane alle ore 9 reca che lo stato di salute della principessa Clementina di Coburgo è meno soddisfacente.

Londra, 20. — Il nuovo ambasciatore spagnuolo, conte Rascon, ha presentato ieri le sue credenziali alla Regina al Castello di Windsor.

Il nuovo Ministero norvegese.

Eccone la lista ufficiale:

Presidente del Consiglio, Steen; Giustizia, Gram; Istruzione pubblica e culti, Wexelsen; Difesa nazionale, Holst; Lavori pubblici, Lövland; Finanze, Sunde; Interno, Thielesen; Ministro di Stato a Stoccolma, Blehr.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia

Il *Daily Telegraph* ha da **Costantinopoli:**

Il Sultano fece domandare sabato scorso al governo russo se poteva considerare la candidatura del principe Giorgio di Grecia come abbandonata.

Il ministro degli affari esteri rispose che di fronte alla ripugnanza mostrata dal Sultano, il suo governo non prenderebbe misure gravi a questo proposito, ma essere convinto che il tempo e gli avvenimenti dimostrerebbero alla Porta essere questa la sola soluzione possibile.

Il ministro soggiunse che la Russia non permetterebbe mai che le truppe turche di Candia fossero rinforzate.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 15,30 — Si ha da Costantinopoli che nell'ultima udienza dell'ambasciatore tedesco barone Marschall presso il Sultano, questi chiese l'intervento dell'imperatore Guglielmo per risolvere imparzialmente la questione di Candia. Il Sultano dichiarò a Marschall che rimetterà alle cinque grandi potenze copia del Memoriale che egli prepara per lo Czar e comunicò a Marschall la maggior parte di questo.

Gli comunicò pure due petizioni giunte da Candia, l'una annunziante che se la questione non venisse risolta prima la situazione a Candia diverrebbe insostenibile a primavera; l'altra, firmata da cristiani e turchi dell'isola, che ringrazia il Sultano per l'amministrazione di Dschevad pascià.

Protettorato cristiano in Cina

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 11,45 — La diplomazia francese spiega la massima attività per impedire che il Papa costituisca in Cina come ha sempre pensato e si crede voglia fare, la gerarchia cattolica-ecclesiastica.

Si pretende che tale istituzione sarebbe una offesa al diritto di protettorato sui cristiani in China che la Francia sostiene di avere. Essa aderirebbe piuttosto all'istituzione di una Nunziatura, purchè posta sotto il protettorato francese!

Nei circoli diplomatici si ritiene invece che nessun trattato dia alla Francia il diritto esclusivo di protettorato per tutti i cristiani e che lo ha soltanto sui missionari francesi.

Dopo il trattato del 1844 che sanzionò il rispetto ai missionari francesi era stato convenuto tra la Francia e la Cina che i consoli francesi avrebbero rilasciato ai loro missionari un documento provante la loro qualità, ed alla presentazione di tale certificato le autorità cinesi li avrebbero difesi e protetti. I missionari di altre nazioni, per tutela della loro persona, chiesero ai consoli francesi di aver eguale documento, che fu loro rilasciato perchè era un mezzo di estendere l'influenza francese.

Ma non vi furono mai convenzioni tra i governi che sanzionassero quell'uso, il quale del resto aveva poca importanza, essendo pochi i missionari e nessuna potenza europea avendo allora possedimenti in Cina.

Alcuni anni sono il Papa voleva istituire, come sapete, una Nunziatura in Cina ed era già designato mons. Agliardi, la Francia intervenne minacciando perfino di sopprimere l'Ambasciata presso il Vaticano e la cosa rimase in sospeso.

La Germania però lasciando che la Santa Sede e la Francia se la sbrigassero tra loro, non volle saperne del giogo francese e ottenne dal Papa la nomina di mons. Anzer a Vicario Apostolico prima della occupazione di Kiao-Tschau.

L'Inghilterra pure non riconobbe mai di fatto le pretese della Francia.

Vi è quindi in germe una questione diplomatica tra la Francia e gli altri Stati in seguito alla nuova condizione di cose che gli avvenimenti hanno prodotto e produrranno anche in avvenire nell'Impero Celeste.

ARMI ED ARMATI

Il reclutamento degli ufficiali.

Il *Giornale militare* pubblica le norme di ammissione agli Istituti superiori militari per l'anno scolastico 1898-99:

Scuola militare. Le ammissioni sono limitate al 1. anno di corso, mediante concorso al quale saranno ammessi i soli giovani provveduti di licenza liceale o tecnica.

Il numero degli allievi da ammettersi è fissato a 157, dei quali 112 per l'arma di fanteria e 45 per quella di cavalleria.

I concorrenti dovranno avere compiuto il 17. anno di età e non superare il 22. al 1. agosto 1898.

Accademia militare. Il concorso è limitato come sopra, ai giovani provveduti di licenza liceale o tecnica; il numero dei posti disponibili è fissato a 100.

Le condizioni di età sono le medesime per i concorrenti alla Scuola militare.

L'esame speciale, al quale dovranno sottoporsi i concorrenti alla Scuola militare ed alla Accademia, è identico; per i secondi però rimane l'obbligo di un esame complementare, che verserà principalmente sulle matematiche.

Il tempo utile per presentare le domande scadrà il dì 5 dell'agosto prossimo.

Corso speciale presso la Scuola militare. Vi saranno ammessi 102 sottufficiali di tutte le armi, con preferenza a quelli provvisti di licenza liceale o tecnica, che avranno diritto alla metà dei posti disponibili.

Dei 102 allievi da ammettersi 25 seguiranno il corso per la nomina a sottotenenti contabili, gli altri 77 per la nomina nelle armi di loro provenienza rispettiva più specialmente per la Fanteria 30, Artiglieria 18, Cavalleria 15, Genio 8.

Torneo internazionale di scherma.

Il Ministero della guerra ha autorizzato i maestri ed istitutori di scherma presso i Corpi del R. Esercito e gli istituti militari di partecipare al torneo internazionale di scherma, indetto a Venezia nei giorni 25, 26 e 27 del marzo prossimo.

Per i veterani 1848-49.

La legge del 1891 e la successiva del dicembre 1896 hanno assegnato un modesto assegno vitalizio ai superstiti veterani delle campagne di guerra 1848-49, limitatamente però a quelli i quali abbiano partecipato ad una delle successive guerre combattute per l'indipendenza nazionale.

Questa limitazione, che poteva avere la ragione d'essere, nell'interesse della finanza, quando il numero di cotesti veterani era considerevole, non è sembrata più giustificata a molti deputati, che hanno presa l'iniziativa di un progetto di legge, destinato ad estendere il diritto all'assegno a tutti indistintamente quei veterani.

A fine però di non aggravare la finanza di una maggiore spesa, presunta in L. 200,000 annue, i proponenti domandano che, fermi rimanendo gli attuali stanziamenti di bilancio, la somma bisognevole sia anticipata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, alla quale lo Stato la rimborserà ratealmente, prolungando per il numero di anni necessario gli impegni presenti.

Commercio italo-francese

(S) **Parigi**, 20. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante il primo mese del 1898, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 10,331,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di fr. 10,596,000.

Confrontando queste cifre con quelle del mese di gennaio 1897, risulta: una minore entrata di merci italiane in Francia per fr. 555,000 ed una maggiore esportazione francese in Italia per franchi 901,000.

(Giacchè la nostra Camera di Parigi ci manda i risultati con le differenze fra un mese e l'altro perchè non aggiunge su quali prodotti o merci si è verificata la differenza? — Costa così poco! *N. d. R.*)

La rivelazione del gen. Pellieux

Ecco le dichiarazioni testuali sulla rivelazione del generale Pellieux (quali risultano dai resoconti stenografici), che produsse la più grande impressione. Ecco le parole del gen. *Pellieux:*

“ Al momento dell'interpellanza Castelin (1896 “ - due anni dopo il processo Dreyfus), è sopravvenuto un fatto che io tengo a segnalare. Si è “ avuta al Ministero della guerra la prova assoluta della colpevolezza di Dreyfus.

“ Questa prova io l'ho veduta. Sì, al momento “ di [illegible] “ ne non può esser dubbia, di cui l'autenticità “ non può essere contestata, è stato conosciuto “ dal Ministero.

“ Il foglio conteneva queste parole: *Sta per “ succedere alla Camera un incidente; non dite “ mai le relazioni che noi abbiamo avute con quell'ebreo.*

“ Questa lettera era firmata, non già con un “ nome noto, bensì con un pseudonimo; e ad appoggiarne l'autenticità era unita con uno spillo “ una carta di visita con alcune linee, in cui si “ dava un appuntamento senza significato. Questa carta portava la stessa firma convenzionale “ della lettera.

“ Si è cercato per vie oblique di far qui, in “ Corte d'Assise, la revisione. Ebbene, ecco ciò “ che può illuminarvi.

“ Ed ora io mi appello al generale Boisdeffre “ per la conferma della mia dichiarazione. „

Il generale *Gonse*, richiamato, si avanza e conferma la dichiarazione del gen. Pellieux nei seguenti termini:

“ Io confermo ciò che ha detto il generale Pellieux. Poichè l'iniziativa spetta a lui, ha fatto “ bene. L'esercito non teme la luce. Ma ci vuole prudenza. Una prova di questa natura, assoluta, non può essere prodotta che colla massima precauzione.

Clemenceau (difensore) volgendosi al generale Pellieux: perchè il generale Billot (ministro della guerra) non ha parlato (s'intende alla Camera) di questo documento, al quale avete fatto allusione?

“ *De Pellieux.* Se non ne ha detto nulla, è affare che riguarda lui; ma egli avrebbe potuto “ parlare non solo di questo, ma di altri documenti ancora, poichè altri ve ne sono. Egli è “ per questo che il ministro ha potuto dichiarare “ che Dreyfus era stato giustamente e legalmente condannato. „

Ed ora ecco le parole precise, colle quali il generale Boisdreffe, Capo dello Stato maggiore, si espresse:

“ *Gen. Boisdreffe.* Io confermo di tutto punto “ la deposizione del gen. de Pellieux, sia per “ l'esattezza sia per l'autenticità. Non aggiungo “ una parola di più. Non ne ho il diritto.

Abbiamo riprodotto testualmente questa parte del dibattimento, che i dispacci hanno riferito in modo alquanto confuso, per due ragioni: la prima, perchè la rivelazione del gen. Pellieux, confermata dai due più eminenti generali dello Stato Maggiore francese, potrebbe dar luogo a commenti nella stampa estera, ed è bene che i lettori ne abbiano sott'occhio il testo: la seconda perchè la gravità di queste deposizioni dei Capi dell'esercito francese è tale da annientare tutte le campagne dreyfusiane.

Di fronte a quelle deposizioni, certe polemiche di penalisti non francesi e di fama in verità poco mondiale assumono il carattere di esercizi rettorici, che rasentano un po' la burletta.

Siccome non è lecito supporre la mala fede in persone che occupano una posizione tanto rispettabile ed autorevole e che rappresentano in faccia alla società di qualunque paese l'espressione più genuina dell'onore e della lealtà, il dilemma è molto semplice: o i generali francesi sono vittima di un allucinazione e di una mistificazione fenomenale, ordita con un'abilità, che non ha riscontro: o affermano il vero, come noi non ci permettiamo di dubitare, e allora la mistificazione fenomenale è quella montata dal Sindacato per tentare a colpi di scenografia e d'impressione la revisione del processo Dreyfus.

D'altra parte fin dal principio di questo affare, nel quale abbiamo conservato, trattandosi di questione delicata e di carattere interno di un altro Stato, la massima riserva, noi ci siamo fatta questa domanda: quale interesse, quali ragioni, quale movente potevano indurre il Ministero della guerra e lo Stato Maggiore francese ad architettare un processo per far condannare uno dei loro, che dopo tutto copriva un grado inferiore, rivelando all'Europa che nello Stato Maggiore francese c'era un traditore?

Si comprende un'architettura in senso inverso, vale a dire, si sarebbe capito che lo Stato Maggiore, sebbene gli fossero stati trafugati dei piani di mobilitazione — giacchè il famoso *bordereau* fu piuttosto un indice che altro — avesse cercato con tutti i mezzi di coprire la cosa e salvare il Dreyfus, anche quando vi fossero stati gravi sospetti a suo carico; ma questa specie di lega e di macchinazione fra Ministri della guerra e generali di Stato Maggiore per colpire un capitano quale traditore, francamente ripugna al senso comune.

Si è detto e ripetuto che non si spiega come mai, essendovi le prove della reità, queste non siano prodotte alla luce del sole, per calmare le coscienze e togliere ogni dubbio dagli animi dubbiosi.

Anzitutto è da notare che lo stesso gen. Pellieux ha dichiarato che egli e i suoi camerati sono indifferenti nella questione della revisione; ma la ragione per la quale non si sono prodotti e non si producono i documenti segreti, la cui esistenza ed autenticità sono confermate dai generali che li hanno visti, è troppo evidente.

Se si mettono in pubblico i documenti, ottenuti mediante confidenti che li hanno sottratti a coloro che avevano il traffico dei segreti militari col Dreyfus, si rivela la potenza che li ha avuti.

Ora è chiaro che quella potenza, di fronte ad un fatto simile, è costretta a ritirare entro 24 ore la sua rappresentanza diplomatica presso la Francia. E allora?

Aveva ben ragione il Presidente delle Assise, quando la difesa cercò di entrare su questo terreno, d'intervenire, dicendo: c'è qualche cosa al disopra di noi tutti, cui bisogna guardare: l'onore e la sicurezza della Francia.

Riscatto delle ferrovie svizzere

(S) **Berna**, 20 — La legge sul riscatto delle ferrovie da parte della Confederazione è stata oggi approvata dal popolo svizzero.

Vi furono 384.272 *sì* e 176.002 *no*, la maggioranza fu dunque di 208,270 voti.

Queste cifre possono essere soggette a qualche rettifica che non può, però, mutare il risultato del *Referendum*.

Per gli emigranti nell'Argentina

L'egregio nostro amico F. Filippini ha avuto una idea felice e pratica e l'ha saputa attuare in modo da corrispondere pienamente allo scopo che si è prefisso.

Molte delle peripezie e dei disinganni che incolgono i nostri emigranti, dipendono dalla mancanza di cognizioni esatte intorno ai paesi, verso i quali si dirigono. Quanti di essi, se conoscessero prima esattamente le cose, non si muoverebbero, o muovendosi, saprebbero anticipatamente quello che debbono fare per procurarsi un sollecito ed utile impiego nei centri preferiti.

Il Filippini che è stato parecchi anni a Buenos-Ayres, nel paese cioè dove si dirige la più forte corrente della nostra emigrazione, ha ora pubblicato un *Manuale per l'emigrante*, nel quale, con brevità, chiarezza e ordine, ha raccolto tutte le notizie, informazioni, indirizzi, e quanto altro può occorrere agli italiani che si recano nell'Argentina.

Il volumetto costa una lira soltanto; quindi anche sotto il rapporto del prezzo soddisfa alle esigenze del pubblico pel quale è fatto.

Una paginetta di indirizzi utili a Buenos Ayres: Sede della Legazione e Consolato italiano, della nostra Camera di commercio, delle Società italiane di navigazione, dei giornali italiani, ecc.

Poi un riassunto conciso sulle condizioni dell'Argentina: situazione geografica, cenni storici, costituzione politica, superficie e ricchezza, ecc.

Un paragrafo interessante ha specialmente dedicato al clima. Poi in rassegna compendiosa i dati sulla popolazione, religione e istruzione, armata e marina, monete, pesi e misure, finanze.

Un cenno pieno di utili e pratici suggerimenti sulla capitale, con indicazioni dei prezzi dei principali generi [illegible], degli alloggi, dei restaurants e delle [illegible].

Di molto vantaggio pratico è la descrizione sommaria delle condizioni di ciascuna delle varie provincie, ciò che può dar lume e criterio all'emigrante nella scelta della località da preferirsi. Ha riprodotto quindi gli articoli principali della Costituzione e delle leggi che principalmente interessano gli emigranti e finalmente nell'ultima parte ha condensato tutte le notizie che riguardano gli italiani già stabiliti nella repubblica, le Società di mutuo soccorso, istruzione, divertimento; la nota di tutti i nostri rappresentanti, tanto nella capitale che nelle provincie, e quella parte della legge consolare che riflette gli immigrati.

Sotto il titolo “ Consigli agli emigranti „ parla del modo di regolarsi nelle colonie, del più sicuro collocamento dei risparmi, dei contratti di compra e vendita, e mette in guardia contro certe agenzie e contro alcune forme di truffa nelle quali incappano spesso i nostri ingenui contadini che espatriano.

In apposite tabelle ha compilato i prezzi (massimo, minimo e medio) degli utensili, animali agricoli, materiali per costruzione; quelli delle pigioni e degli articoli di vestiario; il costo dei viveri comuni ed i salari per le varie arti e mestieri.

Da ultimo ha aggiunto un piccolo vocabolario italiano-spagnuolo, nel quale si trovano tutte le parole strettamente indispensabili per la vita pratica e quotidiana.

Come saggio riproduciamo il seguente brano nel quale si descrive la condizione degli italiani nell'Argentina:

“ L'operosità multiforme degli italiani si attaglia meravigliosamente ai bisogni più urgenti sentiti dalle popolazioni indigene, poichè l'italiano nella capitale (Buenos-Ayres) crea, dirige, o popola gli stabilimenti industriali; è ingegnere, meccanico, fabbro, falegname, muratore, pittore, scultore; in San Juan e Mendoza coltiva la vigna; nelle colonie di Santa Fè si dedica ai lavori dei campi coltivati a frumento; commercia nel Rosario e Cordoba; coltiva la canna da zucchero in Tucuman ed Entre-Rios; semina e raccoglie tabacco e caffè nelle colonie del Chaco; si spinge nei territori ancora inesplorati delle Missioni, per comperare dai selvaggi le pelli di tigre, l'*erba mate*, le penne di struzzo e quant'altro produce quel territorio fertilissimo.

“ In fatto di proprietà immobile gli italiani tengono un posto dei più importanti. In alcune provincie sono i più numerosi. Nella capitale federale e nelle provincie di Buenos Ayres, Santa Fè, Entre-Rios, Corrientes e Cordoba su 2,513,845 abitanti di cui 477,194 italiani, si hanno 247,109 proprietari dei quali ben 60,183 italiani. „

Credito, industria, commercio

Durante la settimana scorsa il mercato internazionale fu alquanto snervato, quindi una pesantezza generale, nonostante il ribasso dello sconto ufficiale a Berlino.

“ L'italien presque seul fait exception aux tendances generales et reste ferme. „ Così dice il *Temps*.

Infatti mentre i corsi di Londra, rimasti esitanti durante la settimana hanno chiuso in decisa debolezza; Parigi, mantenutosi abbastanza fermo colle sue rendite e coi suoi valori, ha dato una nuova spinta all'italiano.

La situazione politica non ha alcuna responsabilità in questa fiacchezza del mercato, imperocchè la questione dell'Estremo Oriente, per quanto tuttora in via di assestamento, non presenta più alcuna grave preoccupazione, mentre quella d'Oriente sembra entrata in una fase senza dubbio migliore della precedente, che minacciava di mandar all'aria il concerto europeo.

Forse la sconclusione del prestito della Cina non ha fatto buona impressione sull'alta Banca, che aveva preparato a dovere il terreno e questo spiegherebbe il malumore del mercato inglese, sebbene leggendo tra le righe del listino si possa dedurre che la debolezza proviene piuttosto dal ribasso dei valori minerari, i quali a periodi si dedicano agli esercizi aerobatici.

Tutto questo non vuol dire che il fondo generale del mercato sia mutato, ma può darsi che anch'esso subisca per qualche giorno l'*influenza*, la quale, sebbene in dolce forma, è diffusa quest'anno in tutta l'Europa ed anche in America.

— Il mercato nostro se non molto attivo, è stato molto prudente ed ha mantenuta una fisonomia abbastanza allegra, in omaggio al carnevale.

Gli onori della settimana sono toccati al 4 1/2 netto, il quale dopo essere stato poco sensibile al movimento passato ha guadagnato in sei giorni oltre mezzo punto, livellandosi ai corsi del 5 0/0 lordo.

Questo risultato è tanto più rimarchevole in quanto che il 4 1/2 è una rendita da contante.

I valori industriali hanno mantenuto, con lievi oscillazioni, i corsi della settimana precedente, mentre il cambio è sceso di 15 centesimi e scenderà di più appena i bachi avranno compiuta la loro operazione.

Mercato inglese.

	12 febbraio	19 febbraio
Consolidato	113 1/8	112 7/16
Italiano	93 —	92 3/4
Turca	22 3/8	22 1/2

Banca d'Inghilterra [illegible] parabola ascendente. Nell'ottava la riserva è aumentata di 632,000 st. raggiungendo ormai 24 milioni di st.

La proporzione della riserva agli impegni è salita a 45 e 3/4 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato piuttosto oscillante durante la settimana da 2 e 5/8 a 2 e 11/16 per 0/0.

Mercato francese.

	12 febbraio	19 febbraio
3 0/0 francese	103,65	103,62
3 1/2 id.	106,72	106,57
Italiano	94,15	94,50
Spagnuolo	61 1/2	61,91
Rendita turca	22 5/8	22 1/2

B. di Francia	17 febbraio		Differenza dal 10 febbraio
Riserva oro	1,929,662,965	+	2,662,605
„ argento	1,207,992,602	—	105,913
Portafogli	747,277,738	—	29,177,390
Anticipazioni	365,646,478	—	5,310,059
Conti correnti	475,123,666	—	10,584,585
Id. col Tesoro	233,517,722	+	854,666
Circolazione	3,729,097,535	—	32,999,905

Mercato italiano.

	12 febbraio	19 febbraio
Rendita 4 1/2 0/0	107,40	108,07
Rendita 5 0/0	98,82	98,95
Banca d'Italia	839,50	838
Mediterraneo	515	514,50
Meridionali	715	714,75
Navigazione	347	347
Raffinerie	333	335,50
Acqua Marcia	1255	1254
Gas	825 a 826	835 a 834
Omnibus	207 a 206	206,50 a 20[illegible]
Condotte	217 a 217,50	219 a 218
Molini	159	160 a 159
Cambio	105,30	105,15

Tasse sugli affari

Non passa giorno che al Ministero delle Finanze non venga proposto qualche quesito relativo all'applicazione delle tasse sugli affari. Non c'è paese, crediamo noi, nel mondo dove questa matassa sia così ingarbugliata come da noi. Fra i più recenti di questi quesiti ve n'ha uno relativo ad un caso abbastanza generalizzato, sicchè la decisione adottata merita di esser nota. Eccola:

Presentandosi alla registrazione una scrittura privata non autenticata, portante trasferimento di immobili o diritti immobiliari, deve il Ricevitore esigere insieme alla tassa di registro anche i diritti di voltura stabiliti dalla tariffa sulla conservazione dei catasti?

Il Ministero ha deciso in questo senso:

Considerato che la scrittura privata, senza autenticazione delle firme, non è un titolo valido per la voltura catastale, il Ricevitore deve astenersi in questo caso dal riscuotere i diritti catastali.

Prima però di effettuare la registrazione, il Ricevitore dovrà invitare i contraenti a provvedere per l'autenticazione delle firme onde rendere le scritture efficaci a conseguire la voltura catastale.

Se il contribuente non intende di ottemperare a ciò, allora la registrazione si deve fare col pagamento della sola tassa di registro. I diritti di voltura saranno riscossi, quando, autenticata la scrittura, questa sarà di nuovo presentata per la registrazione dell'atto di autenticazione.

Circa l'autenticazione delle firme nelle scritture private già registrate, si avverte che le firme da autenticarsi possono ripetersi sullo stesso foglio contenente la scrittura, ed in tal caso non è esigibile alcun nuovo diritto di bollo, purchè vi sia spazio sufficiente per trascrivere anche l'autenticazione.

Nei rapporti poi della tassa di registro, si deve esigere la sola tassa fissata dall'art. 105 della tariffa, purchè non siano apposte dichiarazioni di ratifica, conferma, approvazione, od altre dichiarazioni d'indole contrattuale, non potendosi in tal caso prescindere dall'applicare anche la tassa propria della ratifica (art. 85 tariffa) o quella dovuta per le dichiarazioni aggiunte.

Per esigere poi la tassa di autenticazione non è neppure da richiedersi la produzione di nuova copia della scrittura completata con l'autenticazione.

Per l'applicazione dei diritti catastali è da pren

derei a base lo stesso valore, sul quale fu prima percetta la tassa di registro.

Dei trasferimenti immobiliari risultanti da scritture private non autenticate sottoposte alla registrazione, i ricevitori dovranno dare notizia agli agenti delle imposte, secondo l'art. 32 del Reg. 4 luglio 1897, n. 277.

Note bibliografiche

***I centri abitabili dell'agro romano*, del dottor Giuseppe Pinto** — Roma, tip. del "Popolo Romano".

L'autore, con sereno studio, parla dell'agro romano nell'antichità, secondo i ricordi dei geografi dei primi secoli, esamina le cause ed i caratteri della malaria, e dà notizie precise delle domocultе medievali, prime basi dei castelli moderni. E', insomma, la descrizione particolareggiata delle località principali, ove più facilmente gli agricoltori esperti potranno riuscire, mediante la bonifica idraulica, a trarre dal suolo vantaggi e ricchezze.

Il volumetto è accompagnato da una ampia e precisa carta topografica dei centri abitabili stessi, con i nomi delle tenute aggregate, e le indicazioni delle acque potabili che vi esistono.

***Ermanno Lysch — Ser Lampo*:** racconti di Baccio Emanuele Maineri — Firenze, libreria Foscolo.

Ermanno Lysch è il protagonista d'un romanzo d'amore, che ormai è popolare tra coloro che amano gli scritti gentili e passionali e che continua ad essere letto ed ammirato. Giusta, quindi, la preoccupazione dell'autore, che in ciascuna delle quattro edizioni ha sempre migliorato lo stile, la forma, la lingua, con un lavoro paziente di revisione, che oggi, pur troppo, anche i migliori trascurano.

Ser Lampo è un racconto fantastico, bizzarro, che rammenta le novelle incredibili e suggestive del Poe; e ricco pur esso di quei pregi di forma, che raccomandano tanto questo elegante volume a chi dalla lettura cerca istruzione e diletto insieme.

***Croquis russes* par la Princesse Alice Cantacuzène (Alex D'Arc)** — Paris, Fischbacher.

Dodici novelle, che rivelano un mondo quasi a noi sconosciuto, ora pietose, ora drammatiche; talvolta anche fornite di brio e di spirito. L'autrice conosce la steppa, ne sa, se ne è fatte raccontare le più strane tradizioni, e queste riferisce con una forma assai piacevole, facendone conoscere tipi e figure, non comuni nelle nostre terre occidentali, rivela doci anime nuove con sensazioni, prevenzioni ed ostinazioni ignote, forse, alla nostra razza.

Ed è in ciò una delle maggiori attrattive del bello ed elegante libro, che giunge a tempo, ora che la letteratura russa schiude all'Europa i tesori delle sue cose più belle.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero finanze. - Demanio. — Sono nominati ricevitori del registro: Ramella a Oriolo (Cosenza) - Anniballo a Penza - Massi a Sergono - Bert a Cittanova - Belly ad Avigliano - Soracco a Laurino - Carnaroli a Valguarnera - Chiaramonti a S. Eramo in Colle.

Sono poi trasferiti i ricevitori: Lucarini da Lama di Mocogno a Corigliano Calabro - De Micheli da Oriolo a Lama di Mocogno - Bussa-Lay da Avigliano a Castelbuono - Armando da Capurso a Barra - Barbieri da Volpedo a Capurso - Rocca da Alassio a Volpedo - Boeri da Urbania ad Alassio - Antoniboni da Laurino ad Urbania - Patrizi da Grosseto a Terni - Bellani da Soresina a Grosseto - Rota da Muro Lucano a Soresina - Mandelli da Edolo a Muro Lucano - Bianchi da Caivano a Edolo - Verando da S. Eramo in Colle a Caivano - Catalani da Montalto [illegible]

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Bergamo, 19. — S. M. la Regina ha inviato uno splendido quadro, *La prima neve*, per la lotteria del nostro Istituto rachitici e S. A. R. la Duchessa di Genova (madre) una bella giardiniera in *biscuits* di Sassonia per la lotteria a favore dei fanciulli scrofolosi.

Bologna, 19. — Il Consiglio provinciale con 25 voti contro uno deliberò concorrere con L. 10,000 al traforo del Sempione.

Firenze, 19. — Nella prossima settimana S. A. R. il Principe di Napoli s'imbarcherà sul suo *yacht* per recarsi all'isola di Montecristo, ospite del marchese Ginori.

Terni, 19. — (S). Al funerale dell'operaio Valentino Colantoni, di cui vi telegrafai la disgrazia, prese parte tutto il personale dell'Acciaieria. Il defunto lascia moglie e quattro figli in miseranda condizione.

Torino, 20, ore 14,30. — Il Comitato socialista pubblica un manifesto annunziante che il primo maggio commemorerà con un banchetto il cinquantenario della formazione dei primi Comitati unionisti.

Pisa, 19. — (*Stampace*). E' arrivato il nuovo prefetto Minervini.

— L'avv. Gualtiero Morelli, figlio del nostro deputato, ha sposato la signora Hina Deninger, figlia del console austro-ungarico a Firenze.

— E' morto Vittorio Torres, corrispondente della *Nazione* e valente critico musicale. I colleghi gli preparano solenni onoranze.

— A Cascina sono finite le agitazioni dei disoccupati. Il Governo e l'Ufficio dei fiumi e fossi hanno deliberato lavori per L. 60,000.

Torino, 20, ore 21. — Oggi, verso le ore 17, durante il giro carnevalesco, in via Po, all'angolo di via Carlo Alberto, il cavallo di una carrozzella, impennatosi, si dava alla fuga uccidendo una ragazza di 27 anni, ferendo gravissimamente una guardia municipale, accorsa per fermarlo, e calpestando un bambino, che trovasi pure in stato grave. Altre persone rimasero contuse.

Lo spettacolo di quella folla di maschere contornante il cadavere della povera ragazza, faceva penosissima impressione.

Pei caduti a Cornuda

(S) **Cornuda**, 20 — Stamane alla presenza delle autorità e delle rappresentanze è stata posta la prima pietra del monumento-ossario ai caduti il 9 maggio 1848 nella battaglia di Cornuda.

Il monumento sarà inaugurato nel prossimo maggio.

Ancora l'incendio a Genova

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 20, ore 12 — Tutta la notte è continuato il gettito in mare delle balle di cotone fumanti.

La tettoia n. 3 sul ponte Cristoforo Colombo è rimasta quasi interamente distrutta, come andò distrutta gran parte delle 5000 balle che vi erano depositate: le altre sono assai avariate.

Il lavoro di estinzione continua.

Vennero prese precauzioni per impedire che le balle gettate in mare danneggino i bastimenti.

Lo sciopero dei Trams a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 20, ore 11.40. — Il caso temuto si è avverato.

Stanotte, oltre un migliaio di componenti il personale dei trams cittadini, adunatisi alla Camera del lavoro e avuta comunicazione dalla Commissione delle risposte negative della Società Edison, proclamò unanimemente lo sciopero.

Alle 3 la Commissione recossi ad informarne la Edison, il cui consigliere delegato ing. Esterle la stava attendendo.

Dopo due ore di discussione la Commissione ritornò alla Camera del lavoro riferendo che l'Edison chiedeva tre giorni di proroga per concretare le sue proposte.

L'assemblea rifiutò la proroga e proclamò lo sciopero, che è cominciato effettivamente alle 6.

Esso dura tranquillo, ma con grave disappunto della cittadinanza cui viene a mancare la circolazione di un centinaio di carrozzoni a trazione elettrica od animale trasportanti solitamente, nei dì festivi, 130,000 persone.

Mancano perfino i trams a cavalli per Monza, Affori, Corsico. Solamente si è attivato il servizio dei trams elettrici municipali pel cimitero maggiore a Musocco.

Imbarazza specialmente l'assenza dei trams diretti alle stazioni ferroviarie.

Si astengono dal lavoro persino i cocchieri adibiti alle carrozze di rimessa dell'impresa dipendente dalla Edison.

Una Commissione di tramvieri si recherà in Municipio e riferirà l'esito delle pratiche all'assemblea convocata alla Camera del lavoro per le ore 13.

Alcuni giornali attaccano fieramente la Giunta attribuendole la responsabilità dello sciopero; altri, come la *Lombardia*, la esortano ad esigere dalla Edison l'esecuzione integrale del contratto.

Si spera in una soluzione entro la giornata.

La questura dispose un largo servizio di vigilanza specialmente presso le officine e rimesse della Edison. Nulla però accenna a disordini.

L'ing. Esterle è persuaso che lo sciopero non può imputarsi alla Edison, sì che quand'anche durasse otto giorni non potrebbe il Comune rescindere il contratto siccome prevede un articolo della Convenzione.

La Edison persiste a non riconoscere i diritti d'anzianità del personale a meno che il Comune non si addossi la metà dell'onere conseguente, che ammonterebbe complessivamente a L. 36.000 annue.

Milano, 20, ore 19,35. — La conferenza fra la Giunta comunale, la Direzione della Società Edison e la Commissione degli scioperanti del tram è terminata alle ore 19.

In questo momento la Commissione è ritornata alla Camera del Lavoro dove gli scioperanti sono riuniti in assemblea.

Essa ha riferito che la Giunta e la Direzione della Società Edison si sono messi d'accordo per rimettere ad un arbitrato la questione di sapere cui spetta l'onere derivante dal riconoscimento dei diritti di anzianità, reclamati dal personale dell'antica Società anonima.

Frattanto decorreranno a favore di tutto il personale i diritti di anzianità a condizione che detto personale si impegni a non richiedere ulteriori aumenti di stipendio per questo decennio.

La Società Edison accondiscende agli altri desideri del personale promettendo un miglioramento nelle mercedi degli impiegati provvisori.

L'assemblea ha quindi salutato come una piena vittoria questa soluzione ed accettando la condizione posta ha dichiarato fra l'entusiasmo generale che gli scioperanti torneranno domani mattina al lavoro.

L'ordine si è mantenuto perfetto.

I drammi di terra e di mare.

(S) **Wiborgo**, 20 — I pescatori che, in seguito alla violenta tempesta del 17 corr. furono trascinati in mare da un masso di ghiaccio, si sono tutti salvati.

Terremoti

(S) **Udine** 20 — Vi è stata qui stamane, alle ore 5,58, una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa otto secondi.

La scossa fu fortissima a Cividale, ove rimasero danneggiati non gravemente i fabbricati e caddero comignoli e cornicioni senza alcuna disgrazia di persone.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

Un'altra scossa più lieve vi fu alle 6,30.

Gradisca, 20 — Stamane, alle ore 6, vi sono state due violente scosse di terremoto.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il ***Consiglio di Stato*** ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvarsi i progetti della Sicula per la costruzione di fabbricati ad uso alloggio del personale, nelle stazioni di Roccapalumba, Bicocca e Caldare.

Spesa L. 28,858,25 per la stazione di Roccapalumba, Lire 14,387,50 id. di Bicocca e L. 27,251,50 id. di Caldare.

Id. id. il progetto e gli schemi di capitolato pel primo gruppo di lavori della sistemazione generale della stazione di Rimini, comprendente: le opere per il miglioramento del servizio merci, l'impianto di una piattaforma, e la sostituzione con altra della travata metallica sul torrente Ausa. Spesa L. 101,000, non compreso il mat. met. di arm.

Progetto della Direzione delle Meridionali per l'esecuzione di lavori di consolidamento al km. 125,961 della Orte-Chiusi-Firenze. Spesa L. 6000.

Progetto della Sicula e relativa dichiarazione di pubblica utilità, per le opere di definitiva sistemazione e di difesa della Messina-Siracusa, in prossimità della stazione di Tremestieri. L. 17,960.

Id. Adriatica relativo all'ampliamento della stazione di Macherio sulla Ponte S. Pietro-Seregno. L. 15,850 (oltre lire 3855 per il mat. met. d'armamento).

Tariffa suppletoria per la provvista della ghiaia, concordata tra la Mediterranea e l'Impresa Parodi, assuntrice dei lavori di impianto del servizio a piccola velocità e del parco vagoni sull'area già Frova, in Sampierdarena.

Costruzione della condotta d'acqua per la stazione di smistamento a Torino, e dichiarazione di pubblica utilità.

***Rete Mediterranea* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:**

Contratto con la ditta Larini, Nathan e C. di Milano per la fornitura di scambi e di una intersezione per riordino del servizio viaggiatori e delle merci nella stazione di Torino.

Id. Gemignani Paolo di Viareggio per la esecuzione dei lavori di ampliamento pel servizio merci P. V. modificazione del piano caricatore attiguo, e impianto di una traversata ad angolo retto nella stazione di Massa.

Costruzione piano caricatore, muri di chiusura ed impianto dell'Ufficio Telegrafico nella stazione di S. Sostene. L. 5500.

Ricarico della massicciata lungo il tronco Bressana-Broni della Vercelli-Mortara-Broni. L. 5150.

Impianto di nuovi binari e meccanismi alle nuove Officine di Torino. L. 34,000.

Consolidamento della falda franosa in corrispondenza della parte verso Bra della stazione di Monchiero sulla Savona-Bra da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, L. 38,300.

***Rete Adriatica* — Progetti contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:**

Contratti con la ditta Reinacher e Ott per l'impianto dell'illuminazione elettrica nella stazione di Arezzo.

Rifacimento in acciaio di km. 1500 di binario in ferro fra i km. 9,442 e 10,942 della Legnago-Rovigo-Adria. L. 9050 oltre il mat. met. d'armamento in L. 28,973,07.

Id. km. 0,504 di binario in ferro fra le progr. 4,251[755 sulla Palazzolo-Paratico. L. 3520 oltre il mat. met. d'armamento in L. 9500.

Id. id. km. 6 di binario in ferro fra le progr. 32,215.67 e 38,215.67 sulla Cervara-Candela. L. 38.200, più l. 111,838.31 per il mat. met. d'armamento.

Riparazioni ai guasti prodotti dalle mareggiate del 5 dicembre 1897 fra i km. 195 e 196,600 sulla Bologna-Otranto. L. 12.650.

Soppressione di una piattaforma da m. 5.50 nella stazione di Padova, e impianto della piattaforma stessa nel magazzino di Verona in sostituzione di quella da m. 4 da collocarsi in altra posizione nello stesso magazzino. Da approvarsi in linea tecnica.

Rifacimento con materiali metallici d'armamento del 1. tipo F. G., del tratto di binario attualmente armato in ferro, compreso fra i km. 74,967 e 80,967 e n. 3 deviatoi semplici nella stazione di Raiano nella Pescara-Aquila-Terni. Lire 31,920 dedotto il materiale metallico d'armamento in Lire 118,406,58.

Sostituzione nella stazione di Lugo sulla Castel Bolognese-Ravenna di una stadera a ponte a rotaia continua della portata di 30 tonn. all'attuale di vecchio tipo da 20 tonnellate. L. 6000.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 28,800 per provvedere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità al consolidamento della frana Balatalascia fra i km. 130,450 e 130,750 della Canicattì-Caldare (Sicula).

L. 523,386,99 per l'acquisto dei materiali metallici d'armamento occorrenti per i rifacimenti in acciaio di binarii armati in ferro da eseguirsi nell'esercizio 1897-98 sulle ferrovie della Rete Sicula.

L. 6400 per la esecuzione di opere di difesa contro le corrosioni del torrente Asso alla prog. 261,381 della Asciano-Montepescali (Mediterranea).

L. 407,120 per fornitura di N. 60 carri scoperti a telaio tubolare, sistema brevettato Goodfellow e Cushman da costruirsi dalla Ditta Miani e Silvestri e C. di Milano per conto della Mediterranea.

L. 46,190,85 per i lavori di consolidamento della frana al km. 81, fra le staz. di Rocca Imperiale e Montegiordano sulla Taranto-Reggio (Mediterranea).

(Dal *Bollettino delle Ferrovie*).

La notte del 19, alle 23, cessava di vivere in seguito a violenta polmonite il

Comm. GIOVANNI CASTAGNOLA

Direttore generale del Catasto.

Entrato, come ingegnere, nel Catasto piemontese, passò in seguito a quello modenese, percorrendo tutti i gradi della carriera fino al più alto, spiegando sempre una fenomenale attività, esempio ai dipendenti di abnegazione e di costanza al lavoro.

L'amministrazione dello Stato ha fatto una vera perdita, poichè il Castagnola, di carattere integerrimo, di grande bontà di animo seppe conquistarsi la piena fiducia dei Capi, l'amore rispettoso di tutti gli impiegati e l'affetto sincero di un numeroso stuolo di amici.

La salma sarà trasportata a Santa Giulietta (Piemonte) martedì alle 9 partendo dall'abitazione n. 42 via Volturno.

L'esplosione dell'incrociatore

(S) **Madrid**, 20 — Gli indizi rilevati dopo la esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine*, stabiliscono che la catastrofe non fu affatto dovuta ad un'esplosione sottomarina.

ARCHEOLOGIA

Il graffito del Palatino.

Questo incidente, che ha fatto tanto chiasso nel mondo archeologico *et extra*, si può considerare chiuso.

La Società delle Conferenze di archeologia cristiana ha pubblicato le fotografie, ben eseguite dal Danesi, del graffito del palazzo di Tiberio.

Il pres. D. Giuseppe Cozza-Luzi, dopo aver detto che ciò era necessario dopochè parecchi giornali illustrati, italiani e stranieri, avevano dato delle riproduzioni assolutamente fantastiche, descrisse accuratamente il graffito, enumerando le varie spiegazioni proposte e concluse che finora sono semplici ipotesi, onde s'astenne da qualunque giudizio definitivo.

Alla pubblicazione del graffito è unita la seguente lettera del prof. Orazio Marucchi al presidente della Società:

Roma 15 febbraio 1898.

Chiarissimo signor presidente,

Avendo Ella presentato alle Conferenze di Archeologia Cristiana le fotografie dei graffiti della casa di Tiberio sul Palatino, sui quali tanto rumore si è fatto nei giornali da alcune settimane a questa parte, mi permetta di inviarle una mia speciale dichiarazione, che serva a render conto di tale questione ai cultori dei nostri studii, e valga a troncare una volta le tante dicerie della stampa.

Occupandomi da qualche tempo di uno studio sui monumenti del Palatino, mi posi ad esaminare negli ultimi giorni del passato gennaio, i graffiti di una stanza terrena del palazzo di Tiberio con il gentile permesso dell'ufficio di Direzione, dove mi si disse che quei graffiti non erano stati ancora bene esaminati da alcuno. In tale studio mi colpì una scena rozzamente graffita sull'intonaco di una stanza, che probabilmente servì ad uso di alloggio di soldati.

Vi si vedono alcuni attrezzi in forma di croce, e poi scale e figure in atteggiamenti diversi, una delle quali con un martello in mano; come pure un gruppo che sembra di una persona, la quale ne trascini un'altra verso una delle scale.

La prima impressione che mi fece il graffito si fu che ivi [illegible] mi; ed in una si lesse da parecchi PILATVS, mentre altri dipoi credettero leggervi PILETVS; come pure fra le parole scritte al di sopra da mani diverse, da me o da altri fu letto il nome *Crestus*, seguito da un martello. La lettura di questi nomi rese più viva la prima impressione provata anche da altri pratici di tali studi che vennero meco sul posto.

Io parlai, come era ben naturale, con molti di ciò; ed i miei discorsi privati su tale argomento furono ripetuti come affermazioni sicure e con ridicole esagerazioni su taluni giornali in Italia e all'estero, tanto che io sentii il dovere di protestare. E lo feci subito con una nota inserita nella *Voce della Verità*, e poi con due lettere, una nel *Popolo Romano* del 3 febbraio e l'altra nella *Tribuna* del giorno seguente 4 febbraio, dove dichiaravo che non avevo autorizzato alcun corrispondente a pubblicare le mie impressioni personali, e che avevo sempre detto che queste stesse impressioni erano subordinate ad un ulteriore esame del monumento. — Ma ciò neppure bastò, e si proseguì in modo tutto arbitrario, e in Italia e fuori, ad esagerare e travisare la verità con disegni fantastici del monumento, ai quali fui assolutamente estraneo, ed anzi continuai a protestare anche in giornali stranieri.

Ora io torno qui a dichiarare pubblicamente ai cultori dei nostri studii archeologici, che le idee da me accennate non furono che impressioni condivise da parecchie persone intendenti anche di tali studi, e che io *non ho mai pubblicato nulla in proposito*, quantunque vi fossi ripetutamente invitato; e che avanti agli archeologi assumo la responsabilità soltanto di ciò che pubblico e firmo con il mio nome.

Per ciò poi che riguarda la difficile iscrizione graffita al disopra del quadro, devo pure dichiarare che due giorni dopo la prima scoperta, riconobbi che alcune linee di essa contenevano dei versi di soggetto erotico, come possono attestare parecchi che erano presenti.

Ora dopo molti altri giorni di studio, e dopo che l'intonaco della parete è stato ripetutamente lavato, le cose sono cambiate dal primo momento; e molte apparenze che aveano colpito non solo me, ma altri anche di me più esperti, sono scomparse; cosicchè non potrei più mantenere quella prima impressione. Se però mi si domandasse una spiegazione certa della scena graffita, non saprei darla; e credo che le varie spiegazioni proposte non soddisfino. Bisognerà dunque studiare ancora per trovare una soluzione sicura.

Intanto io continuerò lo studio su tutti gli altri moltissimi graffiti ancora poco conosciuti del Palatino, con il cortese assenso della benemerita Direzione; e da tale studio complessivo spero che potrà derivare maggior luce per la illustrazione della storia e della topografia di quel classico luogo dell'antica Roma.

Mi creda con ogni ossequio,

Dev.mo: ***Orazio Marucchi.***

Speriamo che questa lettera chiuda le polemiche che per la serietà dei nostri studi archeologici sarebbe stato meglio evitare, cosa non difficile con maggior prudenza da parte dei giornali. Il prof. Orazio Marucchi è giovane, valente ed appassionato cultore di una scienza, di cui Roma ebbe e dovrebbe mantenere il primato. D'ora innanzi sia più riservato cogli stessi amici, tanto più che quello dell'archeologia è il regno delle ipotesi.

Gli scavi di Cartagine

Il p. Delattre ha inviato da Cartagine all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi curiosi ed importanti particolari su di una nuova necropoli punica, composta di camere scavate nella roccia, alle quali si accede per mezzo di pozzi.

Queste tombe offrono evidentissimi rapporti con quelle di Sidone. La loro suppellettile è costituita in gran parte da terraglie caratteristiche; vi sono anche urne a due orecchie e ad un becco.

Quattro terrecotte colorate meritano particolare menzione: un cavaliere numida, un personaggio mezzo coricato sopra un ariete, una donna che suona un flauto a due canne ed un'altra donna velata, forse una dea.

Inoltre furono trovate in queste tombe uova di struzzo dipinte, collari, amuleti ed altri oggetti di metallo.

Un'iscrizione, parimenti punica, scoperta sotto il sottile strato di terra che ricopre il masso roccioso, contiene la dedica di un santuario consacrato ad Astarte ed a Tanita.

Teatri ed Arte

Drammatica — Rammentano i lettori quel certo progetto del maestro Saint-Saëns, di trasformare l'anfiteatro di Béziers in guisa da potervisi dare rappresentazioni drammatiche e musicali?

Ebbene, ora si annunzia che il lavoro è stato compiuto, e l'anfiteatro sarà inaugurato con una tragedia di stile antico, di cui è autore Luigi Gallet: *Dejanira*. Il Saint-Saëns ha scritto la musica degli intermezzi.

— Il pubblico di Bologna ha compreso che le *Demi-vierges* di M. Prévost sono un lavoro di polso e seriamente pensato, e l'ha applaudito, chiedendone la replica.

— Giuseppe Echegaray, noto in Italia specialmente per *Il dramma nuovo*, uno dei lavori preferiti di Ermete Novelli, ha fatto rappresentare un nuovo lavoro, *Il dubbio*, che ha lasciato dubbio anche il successo.

Il dubbio è incarnato in una triste donna, Leocadia, che getta nell'anima pura di Amparo, la protagonista, un tremendo sospetto sulla virtù e l'onore della madre di lei, per impedirne il matrimonio con certo Riccardo, che ella, la perversa, spera di dar marito alla figlia. Amparo, dal dolore è tratta alla follia; e, in un momento feroce, strangola Leocadia, poi, per la commozione, torna alla ragione. Così la virtù trionfa... Quanto al senso comune, da un pezzo è abituato a esser battuto in breccia dai commediografi.

— *Madame Sans Gêne* di V. Sardou, è piaciuta al pubblico del Lyceum di Londra: erano protagonisti Enrico Irving (*Napoleone*) ed Elena Terry. Più che tutto, piacquero gli splendidi costumi.

— E. A. Butti — quello che ha promesso *Erostrato*, *tragedia* per il teatro d'Albano (un'altra *ville morte* prima di nascere) — ha finita una commedia — egli dice *dramma* — in tre atti, *La fine d'un ideale*.

A leggerla nella *Rivista d'Italia*, non è noiosa, ma a considerarla bene, appare sprovveduta d'ogni qualità teatrale, come *Le seduzioni* di malinconica memoria.

— Da Parigi ci scrivono che la sera del 7 marzo, la signorina Reichenberg reciterà alla *Comedie française* per l'ultima volta... dice lei, ma nessuno ci crede... nemmeno lei.

Intanto, per la solenne occasione, Eleonora Duse, che — pare — s'è innamorata della Francia, reciterà nell'ultimo atto dell'*Adriana Lecouvreur*. Sarà una curiosità unica, perchè questo lavoro non può essere rappresentato a Parigi, fuorchè alla *Comedie*, dove, come è noto, v'è una compagnia stabile e un repertorio intangibile per gli altri teatri.

Varie. — Al St. James di Londra *Molto chiasso per niente*, dello Shakespeare, è sembrata cosa nuova, e ogni sera il pubblico vi accorre numeroso ad applaudire gli attori.

Due cose fanno notare i cronisti teatrali. Prima: che non è stata mutata una sola sillaba del testo originale. Seconda: una burletta.

Il direttore aveva pregato le signore di non usar cappelli troppo alti - come era chiede la moda inglese - o almeno di lasciarli al guardaroba: in compenso, ingresso, posto, tutto gratis... Nessuna aderì all'invito!...

— A proposito: il maestro Paolo Puget, francese, ha musicato un libretto tratto da questa commedia stessa, che sarà rappresentato all'Opera Comique, in primavera.

Per finire. — L'Accademia francese ha elargito un premio di tremila lire a Francesco De Curel, per le sue opere drammatiche.

Il De Curel è l'autore della *Figurante* e dell'*Invitata*, due cattive commedie; ma è anche l'autore dei *Fossili*, una parodia dell'Accademia stessa, nei suoi membri.

Ed ecco la seconda del caso di Pailleron, eletto dopo quel *Mondo della noia*, in cui gli accademici dànno la nota comica. Che questi signori non vadano mai a teatro... o non leggano i lavori che premiano?...

Il caso non sarebbe nuovo, nemmeno in Italia...

Una audizione a Santa Cecilia.

Sabato scorso avanti uno scelto uditorio la violinista veneta signorina Elena Coen svolse un bel programma, che dalla *Follia* di *Corelli* andò alle modernissime *Danze ungheresi* di *Nachèz*.

Gli applausi furono molti e meritati, perchè la giovanissima artista dimostrò eccellente il ritmo e l'intonazione, oltre ad una *verve*, che appalesa, ancora un po' nascosto, il sacro fuoco dell'arte. L'arco, per la soverchia emozione, mi parve a volte non franco abbastanza, come, probabilmente per la stessa causa, un po' debole *la cavata*.

Ma per quelle sue buone doti di ritmo e d'intonazione, per quel vigore, che lasciò intravedere, certo la signorina Coen diede forti speranze di sè in un avvenire, che le si schiuderà senza dubbio assai lieto e fecondo.

a. p.

L'arte sacra a Torino.

La Commissione d'Arte sacra per l'Espos. di Torino ha inviato a tutte le Associazioni cattoliche italiane moduli e formulari per essere riempiti e mandati alla Mostra.

Quelle che non avessero ricevuto i detti stampati ne facciano sollecita domanda al Comitato esecutivo (Torino, via 20 settembre 30).

Si fa calda preghiera di ritornare completati i detti moduli entro il 25 corrente febbraio, ultimo termine improrogabile per la consegna.

Sports

Ciclismo — *Pel campionato del mondo.* - L'America manderà quest'anno a Vienna buon numero di corridori scelti con gran cura. A tal uopo si indirà una serie di corse ad eliminazione per scegliere il fiore dei corridori da mandarsi in Europa. A questi la League American Welcelmann passerà il viaggio e le spese di residenza. Le prime gare si svolgeranno per distretti e la L. A. V. ha già disposto per un concorso di lire 5000.

Un fiacre automobile. — Riccardo ci telegrafa da Parigi:

Oggi ha fatto la prima prova il fiacre Pretot. La bella vettura della « Compagnie Générale des Voitures de Paris » ha girato splendidamente e con sicurezza per la città da tutti ammirata. Il motore è a due cilindri e della forza di 5 cavalli bastante per superare tutte le pendenze di Parigi.

Tre sono le gradazioni di velocità che verranno usate nell'abitato: 5, 10, 18 chilometri all'ora.

La vettura che all'esteriore non sembra differente dalle comuni, possiede ben tre freni.

E' molto facile che di questi fiacre se ne adottino parecchi per il servizio del pubblico.

Vipar.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 20. — (*Esspri*) L'on. Rudinì ha inviato per le cucine economiche L. 400 che sono tanta manna.

— Il cinquantenario dello Statuto sarà festeggiato con divertimenti e opere di beneficenza.

— Da vari giorni è ancorato qui lo splendido *yacht* del bar. Rotschild *Veglia* ed è atteso il *yacht Ossero* con a bordo l'arciduca Carlo Stefano d'Austria.

Velletri, 19. — (*Pellegrini*) Stamane si celebrarono le nozze della gentile signorina Erminia Barbetta, sorella al nostro sindaco, col prof. Quintillo Tonini della R. Scuola Normale.

La cerimonia religiosa fu compiuta nella chiesa di S. Maria del Trivio. L'ufficiale dello Stato Civile ass. De Simoni ha offerto agli sposi una penna d'oro.

Erano testimoni l'ing. Oss, concittadino dello sposo, l'avv. Manzi e il signor Ciceroni. Dopo un sontuoso *lunch* gli sposi sono partiti per il Trentino.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 21 Febbraio 1898 — S. Eleonora.

Leva il Sole alle ore 6.59 m. — Tramonta alle 5.50 s.
Leva la Luna alle ore 7,0 m. — Tramonta alle 6.52 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 Febbraio

Europa: pressione 746 Danzica, Kiew, 755 Ovest Islanda depressione secondaria 751 Nizza, Livorno, Pola.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino sei mill.; temperatura aumentata, qualche pioggia.

Stamane cielo coperto.

Barometro: 751 Genova, Livorno, Pesaro; 755 Napoli, Potenza; 756 Sassari, Catanzaro, Lecce; 759 Girgenti, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia qualche nevicata Nord.

Monoverbo geografico

——O——O——

Spiegazione del Passatempo precedente: SIENA.

✝

Ieri, alle ore 13.35 cessò di vivere, munito dei conforti di N. S. Religione, ed assistito amorosamente dalla famiglia il

dott. RAFFAELE cav. LATTANZI

decano dei medici regionari.

Il Lattanzi fu uno dei più distinti assistenti dell'illustre prof. Baccelli, il quale aveva per lui amicizia sincera e stima profonda.

Egli lascia largo rimpianto nei suoi numerosissimi amici e clienti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16 muovendo da via delle Muratte N. 66.

La famiglia invita gli amici ad intervenirvi.

Munito dei conforti della Cattolica Religione e della Benedizione Papale, moriva ieri, domenica 20 febbraio, alle ore 10.25 ant.,

l'avv. ETTORE GIOVANNETTI.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 6 pom., muovendo dalla dimora del defunto, via S. Paolino alla Regola 27, e la Messa funebre martedì 22 alle ore 10 ant., nella chiesa di S. Maria in Monticelli.

Ieri l'altro, nel pieno vigore della giovinezza, speranza, conforto, orgoglio della famiglia, moriva cristianamente

GIOVANNI ZARLATTI

Scendendo nella tomba, egli porta seco la felicità della madre e dei parenti desolatissimi.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 21, alle 11, partendo dalla casa dell'estinto, piazza Navona, palazzo Doria. La Messa funebre alle 11 1[2 nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una razza di nani.

Eben I. Sullivan, di Boston, reduce da un viaggio nell'America meridionale, racconta di aver trovato sulle sponde del Rio Negro, confluente delle Amazzoni, una curiosa razza di nani, formanti una popolazione da 10 a 15,000 abitanti che vivono affatto isolati da tutti i loro vicini, anzi sembrano terrorizzati al semplice accostarsi d'un uomo di statura appena media.

Vedendo comparire uno straniero, essi s'accucciano a terra come cani spaventati o corrono a nascondersi nelle loro capanne di mota.

Sono bruttissimi, quasi deformi, col ventre sporgente in modo sproporzionato alle loro esili gambe, il che, a detta del Sullivan, deve attribuirsi al loro modo di mangiare. Essi si riempiono il ventre come i serpenti boa, poi giacciono intorpiditi spesso per un giorno e più, intanto che succede la digestione.

Si acconciano poi i capelli in guisa da accrescere anche più la ripugnanza che inspirano le loro facce, giacchè colla fanghiglia li attaccano a mazzetti in modo che la loro testa sembra irta di corna.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo 8,6.

Quirinale — Ieri al Quirinale, non hanno avuto luogo ricevimenti.

L'on. avv. Roselli ci scrive che egli non si è ancora recato da S. M. il Re, cui ha chiesto udienza, essendo trattenuto a letto da una indisposizione.

Noi avevamo annunciato l'udienza perchè il nome dell'on. Roselli era in nota fra i ricevimenti di venerdì.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una ventina di persone che poi ricevette in udienza.

— Il Concistoro è stato nuovamente rimandato. Crediamo non avrà luogo che a giugno.

Arrivi e partenze — Per Napoli sono partiti i Sottosegretari di Stato on. Balenzano e Palumbo.

— Per Torino partì ieri sera l'on. Frola, sottosegretario di Stato.

I Principi a passeggio. — Ieri, nel pomeriggio, la principessa Milena è uscita in carrozza scoperta con S. M. la Regina.

Anche i Principi di Napoli, le principesse Xenia e Vera e il principino Pietro sono usciti in carrozza per la città.

Le carrozze delle Sovrane e dei Principi erano seguite da altre con funzionari e dame del seguito.

Anche S. M. il Re uscì in carrozza, guidando personalmente.

Tutti rientrarono sull'imbrunire al Quirinale per prender parte al pranzo di famiglia.

La partenza dei Principi, fissata per oggi alle 13,30 avrà luogo in forma privatissima; però crediamo che le autorità si recheranno ugualmente ad ossequiarli alla stazione.

Pel 50 anniversario dello Statuto. — Fra Governo e Comune si è definitivamente concertato il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti pel 50° anniversario della promulgazione dello Statuto.

La fausta ricorrenza sarà solennizzata nei giorni 4 e 5 marzo.

Il 4 marzo avranno luogo una rivista militare, il collocamento della prima pietra del monumento a Carlo Alberto e la solenne cerimonia commemorativa in Campidoglio.

Il 5 successivo: *lunch*, offerto dal Governo alle Terme di Caracalla alle autorità e ai sindaci dei vari Comuni del Regno che verranno in Roma per la circostanza e grande concerto serale in piazza Colonna con 250 esecutori, sotto la direzione del Vessella.

Feste Leopardiane. — Il Comitato leopardiano allo scopo di popolarizzare gli studi leopardiani sta organizzando una serie di conferenze dei più distinti letterati d'Italia.

Si tratta anche di dare una rappresentazione teatrale (?) nella quale si reciterebbero poesie del grande recanatese.

L'Album al Re. — In seguito all'attentato Acciarito, si formò per iniziativa del prof. Gustavo Bernardi, al quale si associò il prof. Oliva Edmondo, ambedue insegnanti superiori nell'Orfanatrofio di S. M. degli Angeli, un Comitato fra i rappresentanti di molte associazioni di Roma, allo scopo di offrire a S. M. il Re, a ricordo dello scampato pericolo, un Album con le adesioni delle Ass. italiane di ogni regione.

Il bozzetto scelto, come dicemmo, fu quello del pittore romano Filippo Fortunati.

L'Album, ora terminato, è tutto di stile del 300, a coperta consta di due tavolette di quercia ornate in bronzo con stemma e cifra reale in argento ossidato. La prima pergamena rappresenta la figura dell'Italia con in mano l'album su cui molti putti figuranti le Assoc. italiane fanno a gara per scrivere la propria adesione, e su questa pagina appunto è miniato l'indirizzo al Re.

Nelle altre pergamene in numero di 16, per ordine geografico di regione, sono riportati i titoli delle associazioni aderenti, ed ogni regione è divisa dallo stemma del capoluogo e dal titolo della regione stessa, entro ricchissimi ornati.

Dopo le regioni italiane vengono le adesioni delle Società italiane all'estero, alternate con gli stemmi delle nazioni ospitali.

Nell'ultima pergamena è riportato l'intiero Comitato.

Il lavoro si completa con un serio e stilizzato astuccio.

Le fonditure in bronzo sono opera dello scultore Giovanni Nisini, i lavori in legno dell'artista Vincenzo Giosi, lo stemma e cifra reale in argento di finissima lavorazione, offerti della Società nazionale italiana in Alessandria d'Egitto, sono opera del socio di detta Società Francesco De Mattia; la legatura delle pergamene fu eseguita dalla Cooperativa legatori di libri, diretta dal consigliere comunale Augusto Casciani.

L'indirizzo al Sovrano fu dettato dallo stesso promotore prof. Bernardi.

L'Italia al 2° Match internazionale. — Ieri, al tocco, al poligono di Tor di Quinto, sotto la presidenza del cav. Traversari, si è proceduto alla elezione dei rappresentanti dell'Italia al 2° Match internazionale, al quale concorreranno la Francia, la Svizzera, l'Olanda, la Norvegia, la Danimarca, gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra ed altre nazioni.

Sopra 30 elettori delegati fra i primi tiratori d'Italia votarono 29 e si ebbero i seguenti risultati:

Tirotti dott. Stefano di Torino	voti 28
Caressole Luigi di Firenze	„ 27
Valerio ing. Cesare di Torino	„ 27
Magagnini cav. Arturo di Roma	„ 26
Mazzoni avv. Augusto di Bologna	„ 25
Cerutti avv. Cirillo di Torino	„ 21
Jacoangeli prof. Edoardo di Roma	„ 13
Rinaldi dott. Gedeone di Verona	„ 12

Questa elezione sarà favorevolmente accolta dai cultori del tiro a segno in Italia per la nota valentia dei rappresentanti cui auguriamo il più lieto successo.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici — Il Consiglio si è adunato ieri sotto la presidenza del prof. sen. Durante ed ha proceduto all'ammissione di nuovi soci.

Il presidente ha annunciato quindi come in adempimento ai voti del Congresso dei delegati degli Ordini, tenutosi in Roma nell'anno scorso, fosse diramata una circolare diretta ai presidenti degli Ordini del Regno, onde interessarli a fare uffici presso i deputati delle rispettive provincie affine di ottenere che sia affrettata la discussione del progetto di legge per la Cassa pensioni dei medici condotti. Diede poi comunicazione di altra circolare riguardante i dispensari e i pensionari degli ospedali e delle Cliniche e che fu diretta alle rispettive autorità, alcune delle quali già risposero.

Il Consiglio poi prese in considerazione tre ricorsi, due dei quali di medici condotti della Provincia.

Nozze. — Ieri una gentile giovinetta, la signorina Ebe Beretta, diede fede di sposa al signor Decio Pierini. Testimoni della sposa furono il cav. Gilardini e il cav. uff. Rey Tommaso, vice presidente della Camera di Commercio; dello sposo Ugo Marchesini e il signor Ceribelli. Funzionò per lo Stato Civile il comm. Tittoni, assessore comunale. Gli sposi sono partiti per Napoli.

Il giuramento delle reclute. — Ieri mattina alle 10, c u grande solennità, alla presenza dei rispettivi comandanti i corpi, nelle varie caserme, ha avuto luogo il giuramento delle reclute della classe del 1876.

Bimbi in festa. — Ben riuscito il divertimento per i bambini che l'Educatorio Vittoria Colonna ha dato in una bella sala al Corso. Molte signore, molte mascherine, che hanno ammirato i giuochi di prestigio, il teatrino delle marionette, e le scene recitate da alcune bimbe con tanta maestria da divorarle di baci.

Suonarono al pianoforte Agnese Zeri, Giovanni Galli, Emilia Cozzalini, facendo onore a la loro maestra, signora Caradonna: poi seguirono le danze, con brio, con entusiasmo. I ballerini ebbero dei bei premi, e la festa finì allegramente.

Circolo fra gl'impiegati. — Splendida per elegante e numeroso concorso fu la festa data da questo attivissimo Circolo nei suoi locali sociali all'Esedra di Termini. Dalla grandiosa sala alle più piccole era infatti un grazioso insieme di coppie distinte ed instancabili e tanta la ressa da rendere al certo difficile la circolazione.

Fra le eleganti signore e signorine presenti a sì geniale festa trascriviamo pochi nomi chiedendo venia delle involontarie omissioni: Magagnini, Magaldi, Paolella, Martinelli, Naymiller, Izzo, Vetere, Piacentino, Pia, Villetti, Bonamico, Santangelo, Pellis, Guglielmetti, Gleyeses, Tomassuolo, Leoni, Tolentino, Jacoli, Cacchi, Castellani, Conti, Grassi, Rubatto, Pizzera, Casalini, Ferrotti, Ridolfi, Cervati, Pallavicini, Marchetti, Sinimberghi, ecc., ecc.

Per chiusura delle feste carnevalesche resta ora la grandiosa festa fissata per martedì sera e che a giudicare dai preparativi riuscirà indimenticabile. I biglietti vanno intanto a ruba e la Commissione continua alacremente i suoi proficui lavori.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Jonna Pompeo, Francati Vincenzo, Gabiale Francesco, Stacchi Gesualdo, Gai Sara, Odoardi Luigi, Marzolo Nicola, Storoni Francesco, Pompei Giovanni, Clementi Agostino.

Ha respinto quelli di Mandolini Giovanni, Calcani Anna, Galante Andrea, Calabresi Nicola.

Ha respinto per tardività quello di Muccioli Clelia.

Grave ferimento — Ieri mattina verso le 12, nell'osteria al viale Manzoni 86, stavano giuocando alle carte il fuochista disoccupato Cesari Adolfo, di anni 24, romano, abitante in via Principe Umberto e tal Giuliani Luigi, di anni 18, romano, abitante al viale Manzoni 35. Improvvisamente sorse fra essi questione.

Il Cesari tirò un pugno all'avversario che infuriatosi lo invitò ad uscire in strada.

Non appena giunto sul marciapiede, il Cesari ricevette una tremenda coltellata all'addome. Dal facocchio Mancini Giuseppe venne prontamente trasportato a S. Antonio. Colà i medici di guardia Lodi, Corona e Fummi gli operarono la laparatomia, dichiarandolo in pericolo di vita.

Del feritore ancora non se ne hanno notizie. Il delegato Trento della sezione di P. S. dell'Esquilino lo ricerca attivamente. Intanto venne fatta chiudere l'osteria.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in via P. Eugenio 15, ieri mattina alle 11, tal Cozzolino Giuseppe, d'anni 25, da Napoli, ministro del caffè del Risorgimento, in piazza Vittorio Emanuele, cercava di finirla con la vita esplodendosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro.

Fortunatamente a S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Malgrado le loro insistenti domande non volle rivelare le cause che l'avevano indotto al triste passo.

Dalla finestra. — Il ragazzo Ancillotti Nicola, da Bari, ieri mattina verso le 11, stava trastullandosi sul pianerottolo della propria abitazione, in via Merulana 110, p. 4.

Ad un tratto affacciatosi alla ringhiera si sporse troppo in fuori e precipitò nel sottostante pianerottolo.

A S. Antonio non gli riscontrarono che delle lesioni di poca entità.

Ladri. — Perretti Enrico d'anni 39 romano macellaio, Laghi Bettina d'anni 19 romana e Lizzi Cesare d'anni 19 romano furono arrestati in via dei Genovesi perchè ritenuti autori del furto con destrezza verificatosi la scorsa notte alle ore 2 in danno del calzolaio Fattori Giuseppe d'anni 44 da Goito il quale trovandosi nel caffè del Foro Traiano venne borseggiato del portafoglio contenente la somma di L. 60.

— In via dei Pastini 128, Della Seta Samuele fu derubato del paletot lasciato sopra una sedia.

— La guardia Maniscalco in via del Leoncino ha arrestato Magrini Pietro, d'anni 16, perchè autore di furto in danno di Materazzoli Ferdinando, avendo rubato delle saponette dalla vetrina del suo negozio.

Un incendio — Nella villa Trezza, presso il viale Parioli, fuori porta del Popolo, ieri sera verso le 22 prese fuoco un pagliaio di proprietà di certa Carlotta Pina.

Accorsero sollecitamente i vigili della Pilotta col tenente De Paolis.

Baruffe — La stiratrice Cinti Cleopatra maritata Cipriani, d'anni 38, d'Ancona, ieri mattina, per le scale della sua abitazione in via Nomentana 41, litigando per cose da nulla con l'inquilina Giannini Itala, si buscò una scarica di legnate.

Accompagnata a S. Antonio le riscontrarono la frattura del braccio sinistro.

— Il commesso De Stefani Ludovico d'anni 52, romano, in piazza de' Cenci questionando con un individuo che dice di non conoscere, si buscò una selciata alla testa. Portato alla Consolazione, ne avrà per 10 giorni.

— In via de' Marsi 67 s'impegnò un litigio tra Carboni Cesare e sua moglie Evelina. Il padre di quest'ultima, Simonetti Osvaldo, d'anni 47, da Macerata, segatore di legna, volle metter pace tra i rissanti e fu percosso con una bottiglia al fianco sinistro. Riportò lesione piuttosto grave.

— Morandi Ida, di anni 40, da Perugia, ieri sera si recò in via S. Lorenzo 64, a salutare la sua amica Bronzetti Leonilde, domestica presso il capitano d'artiglieria Bianchi Giovanni. Costui cacciandola di casa la fece cadere per le scale.

La poveretta riportò la distorsione del piede sinistro.

— In via degli Equi, ieri sera, certa Moroni Annunziata, di anni 46, romana, accorse in aiuto del figlio, Edoardo, che si era azzuffato con un suo amico. Nella colluttazione cadde e si produsse gravi contusioni alla spalla sinistra. Un mese di cura.

— Per questioni di giuoco, in un'osteria di via Ancona, ieri sera, sorse una rissa tra il materassaio Giovara Antonio, di anni 36, da Torino, ed il contadino Ortensi Saverio, di anni 58 da Perugia. In breve si passò a vie di fatto. L'Ortensi dopo aver ferito ripetutamente di coltello l'avversario, non ancora soddisfatto, lo gettò in terra producendogli la frattura del braccio sinistro.

Accorse le guardie accompagnarono ambedue a S. Antonio. Il Giovara venne giudicato guaribile in un mese.

L'Ortensi, che ne avrà per 10 giorni, fu tradotto in arresto.

A S. Antonio — Ricoverati:

Nei pressi dell'Acquario Romano, il bambino Di Bianco Giulio correndo andò ad urtare una donna. Cadde in terra e si produsse la frattura della gamba sinistra.

— Il bambino Bernabucci Dante, abitante in via Napoleone III 30, cadde da una sedia. Si fratturò la spalla sinistra.

L'Esposizione pubblica degli oggetti d'arte antichi, spettanti all'eredità Cave, avrà luogo oggi 21 e domani 22 nella Casa di vendita D. Corvisieri, via Due Macelli 86.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 22 febbraio 1898 - **4a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 *luglio* 1897 fino alla polizza **164500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 19 *luglio* 1897 fino alla polizza **170800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera *Otello* ed il ballo *La fata delle Bambole* fuori abbonamento ed a prezzi popolari.

Domani consueta *matinée* in abbonamento (2.o turno) con la *Bohème* ed il ballo.

Valle — Penultima rappresentazione della compagnia Favi e Darvia con la *Falote*.

Manzoni — Due piene enormi ieri e molto applaudito il nuovo dramma *La tigre di Pozzuoli*, di cui si dà stasera l'ultima replica.

Domani ultime due rappresentazioni della stagione, con *Champignol suo malgrado*.

Metastasio — *Gli esiliati in Siberia* fecero esaurire tutti i biglietti nelle due rappresentazioni.

Stasera, per beneficiata del bravo artista e direttore Serafino Renzi, si rappresenterà lo spettacoloso dramma di Dumas, *Il Conte di Montecristo*.

Domani ultime due rappresentazioni con *L'importuno e l'astratto*.

VEGLIONI

Costanzi — Anche iersera il veglione riuscì quale era facile prevedere, sapendo che era stato organizzato dai nostri studenti.

Non diremo dell'allegria veramente straordinaria che regnò sovrana durante tutta la festa; come pure non staremo a descriverne le varie attrattive. Constatiamo solo che ogni cosa procedè brillantemente.

Questa sera una novità inaspettata: il *Veglione in bianco* organizzato dalle Società ciclistiche e sportive di Roma, delle quali è doveroso attestare pubblicamente la benemerenza essendo state fra le prime, e se non le uniche Società a dare un po' di colore e di vita a questo povero carnevale che francamente sta morendo senza infamia e senza lode e quasi inavvertito, se non fossero i veglioni.

Le Società ciclistiche e sportive meritano dunque lodi ed incoraggiamenti, perchè appunto pel veglione di stasera, esse hanno saputo combinare un programma ricco, bello, divertentissimo, da infondere certamente in tutti il buon umore.

Vi saranno infatti *3000* premi agli intervenuti: una lotteria gastronomica delle più ghiotte consistente in 500 oggetti appetitosissimi, e poi nientemeno *mille* lire di premi da dividersi fra le maschere sia isolate che in comitiva. Non mancherà la caratteristica pioggia degli pneumatici e dei coriandoli e come non bastasse interverrà al veglione la meraviglia fra le meraviglie nella augusta ed autentica persona de la principessa indiana *Rayak* col suo seguito...

Domani poi con gentile pensiero il cav. Costanzi darà lui personalmente la festa diurna per i bambini; e siccome si tratta di un uomo di cui il pubblico conosce il buon cuore, così si capisce che *tutti i bambini avranno l'ingresso gratuito* e per quelli meglio mascherati parecchie centinaia di ricchi giuocattoli e galanterie sono già pronti da distribuirsi.

Politeama Adriano. — Una folla stipata, fitta, chiassosa circolava quasi a stento iersera al veglione promosso dal sindacato fra i corrispondenti dei giornali.

Si notavano molte ed eleganti mascherine che si presentarono alla Giuria per la distribuzione dei premi e tutti rimasero contenti.

Nelle sale superiori le statue di *M. Lucrezia* e di *Pasquino* erano piene di scritti, versi, epiteti spiritosissimi che destarono la più schietta ilarità. Come pure riuscito il museo vivente, il quale poi scese nella platea forse per assaporare qualche goccia del dolce liquore.

In conclusione una bella festa.

Oggi di giorno la festa indetta dall'educatorio dei Prati di Castello. Molte novità e molti premi da estrarsi a sorte.

Fra questi vi sono fagiani, galline faraone, cani, pappagalli, un cavallo automatico... una vera Arca di Noè.

Suonerà il concerto del 69.o fanteria.

Di sera poi veglione storico-commemorativo. Si tratta nientemeno che di questo: il generale Mangiaggia La Rocca con atto solenne redatto da Cassandrino, ricevuto da Rugantino, Stenterello, Pulcinella, Pantalone, Brighella ecc., dopo essere decorato al valore, sarà ammesso a far parte delle maschere italiane. Niente altro che questo!

Chi l'avesse mai detto? Ma è così; come trovata carnevalesca, questa è buona e spiritosa.

Circo Reale. — Due piene straordinarie e due feste in cui regnò la più grande spensieratezza. Si ballò, si bevve, si fece del chiasso, ma senza il minimo incidente e tutti rimasero contenti.

Stasera a grande richiesta si ripeterà il *Concorso di bellezza* e la più bella avrà un *remontoir* d'oro di gran valore.

Il giorno festa per i bambini e premi ai meglio mascherati. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Otello* e *Fata delle bambole* ore 20 1[2 -
Valle - *Falote* ore 21.
Nazionale. - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *La tigre di Pozzuoli*, ore 21
Metastasio — *Il conte di Montecristo*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Politeama Adriano - Esposizione e veglioni, ore 21.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 2[illegible].

Ultime Notizie

Alla consueta relazione a Sua Maestà, mancavano ieri mattina i ministri Sineo e Zanardelli.

La partenza dei Principi.

La partenza delle LL. AA. RR. i principi di Napoli e delle LL. AA. le principesse di Montenegro è fissata per le ore 13.30 di oggi col diretto di Napoli.

La Commissione dei diciotto.

Ieri, con l'intervento dell'on. Luzzatti, si è riunita la Commissione dei 18 per esaminare gli emendamenti agli articoli del progetto di legge sulla Cassa di Credito comunale e provinciale.

I deputati professori

Gli on. Alessio e Celli hanno rinunziato alla cattedra per conservare le deputazione.

L'on. Marinelli ha invece rinunziato alla deputazione.

L'on. Mestica ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo, quindi conserva il mandato politico. L'on. Semeraro invece sembra disposto a preferire l'ufficio accademico a quello parlamentare.

Onorificenze.

Colì-Mazzoni cav. Gaetano, vice direttore generale alle finanze è stato nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono stati nominati ufficiali dello stesso ordine: Solinas-Cossu avv. Giovanni capo divisione alle finanze, Civardi cav. Natale idem; Barberis Luigi capo div. Ragioneria e Novarotto cav. Antonio intendente a Treviso.

Sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia:

Cucchi cav. Emilio capo sezione al Tesoro; Meggiolaro cav. Pietro intendente a Padova; Masio cav. Alberto segretario alla Corte dei conti.

Le onorificenze per l'Africa

L'on. Santini ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra per conoscere le ragioni del ritardo nel conferimento delle onorificenze ai caduti e superstiti, che tennero alto il nome italiano alla battaglia di Adua.

Italia e Haiti

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 20, ore 14,30 — Telegrafano da New-York che il governo di Haiti ricusa di pagare l'indennità all'Italia pel sequestro illegale di un suo piroscafo con tutto il carico.

Circa agli uccisori di un pescatore italiano, che furono arrestati, ne verrà fatto il processo dentro il mese.

Corte dei conti.

La Corte dei conti ha nuovamente rivolto preghiera a tutti i ministeri, perchè d'ora in poi tutti i decreti, i contratti, i capitolati d'appalto ed i mandati di pagamento siano trascritti a mano o a stampa con inchiostro a base tannica, e le cifre indicate negli atti stampati e specialmente nei decreti relativi alle cauzioni, siano sempre ripetute in tutte lettere.

Ministero della P. Istruzione.

Il Consiglio superiore dell'istruzione sul quesito propostogli dal Ministero circa il maggiore sviluppo da dare all'educazione fisica, accogliendo la relazione del prof. Scialoja, ha riconosciuto non essere conforme alle vigenti leggi il regolamento Codronchi del 21 novembre ultimo, ed ha fatto contemporaneamente voti perchè sia innalzato il livello intellettuale degli insegnanti di ginnasio e sia dato a tale insegnamento un indirizzo conforme alle esigenze della scienza moderna.

Quanto poi all'unificazione del primo grado della scuola secondaria, secondo il progetto Codronchi, il Consiglio ad unanimità ha espresso parere contrario.

Avendo esaminato poi il quesito relativo ad una eventuale trasformazione della scuola tecnica, ed a una possibile riforma dell'insegnamento secondario classico, il Consiglio ha emesso i due seguenti pareri:

1. Quando la scuola tecnica fosse così ordinata da soddisfare bene l'importante scopo di preparare all'istituto tecnico, ed a ciò dovrebbero principalmente essere rivolte le cure del governo, essa adempirebbe del pari, ed in più che sufficiente misura, allo scopo di avviare ad ogni modesto ufficio, soprattutto nel piccolo commercio a cui alunni di età in genere non maggiore di 15 anni possono aspirare.

2. Quando le rappresentanze locali, principalmente di piccoli centri, dove abbiasi una sola scuola tecnica e non esista istituto tecnico, ed anche nelle grandi città dove si hanno più scuole tecniche, oltre all'istituto, chiedessero di ordinare quella scuola od alcune di queste con intenti esclusivamente professionali corrispondenti agli speciali del luogo; che si possa ciò concedere dal governo, sotto determinate condizioni.

Sull'ultimo quesito, infine, che concerneva l'insegnamento superiore e precisamente sulla libera docenza, sulla nomina degli insegnanti e sugli esami, l'alto Consesso ha ritenuto che le disposizioni proposte dall'on. Gianturco sulla libera docenza, sia per il modo di retribuzione dei corsi dei liberi docenti, sia per il modo della loro nomina e pei diritti loro conferiti, peggiorerebbero in massima le condizioni della libera docenza, perciò non sono accettabili.

Il Consiglio ha inoltre ordinato che, per ricondurre la libera docenza alla sua vera missione, convenga abrogare l'articolo secondo della legge 30 maggio 1875 e ripristinare quell'istituto sulla base della legge Casati e della riforma Baccelli votate dal Senato.

Per i concorsi universitari il Consiglio vorrebbe che la nomina ad ordinario venisse fatta, solo in via eccezionale, mediante concorso fra professori ordinari e straordinari e sopra domanda motivata della *Facoltà* presso cui vaca la cattedra, col parere favorevole del Consiglio superiore.

Infine il Consiglio ha opinato che per avvalorare la disciplina non sarebbe raccomandabile un sistema tendente a dividere la responsabilità fra il Rettore e il Curatore.

Nel complesso i pareri del Consiglio corrispondono alle idee dell'on. Gallo.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri, presieduto dall'on. Di Rudinì, si è riunito il Consiglio dell'ordine Civile di Savoia.

L'on. Di Rudinì ricevette nuovamente il prefetto di Napoli comm. Cavasola.

Ministero delle finanze.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai 60 posti di volontario nelle dogane è così composta: Presidente on. Codacci-Pisanelli Alfredo; membri: Solinas-Cossu cav. Giovanni, capo div. al ministero finanze; Gabbioni cav. Carlo, intendente di finanza; Tessiore cav. Angelo, direttore di dogana, Carli cav. Francesco, caposezione alle finanze; Marinoni Riccardo, segretario.

La Commissione esaminatrice per i posti di segretario di ragioneria è composta del comm. Tango Vincenzo, presidente; Tiraboschi comm. Lorenzo, capo div. alle finanze; Barberis comm. Luigi, capo di ragioneria; Bertani comm. Vincenzo, intendente; Riccio cav. Gaetano, ispettore di ragioneria, e Raggi Raffaele segretario.

Intendenti di finanza.

Sono stati trasferiti i seguenti intendenti:

Quarto comm. Enrico da Lucca a Grosseto;

Anastagi cav. Carlo da Grosseto a Siena;

Mikelli comm. Vincenzo da Perugia ad Ascoli-Piceno;

Bruscalupi cav. Giandomenico da Ascoli Piceno a Perugia.

Ministero della marina

E' contromandato l'imbarco sul *Volturno* del sottotenente di vascello Guido Carlo. Lo sostituirà il pari grado De Moux Carlo.

I tenenti di vascello Sorrentino Francesco e Montecc Domenico imbarcano rispettivamente sulle regie navi *Lepanto* e *Maria Pia*.

I sottotenenti di vascello Ronconi Carlo e Saccarej Gabriele imbarcano il primo sulla *Lepanto* ed il secondo sul *Fieramosca*, colle funzioni del grado superiore.

A completare lo stato maggiore del *Volturno* sono destinati ad imbarcarvi il sotto-tenente di vascello Guerrieri Gonzaga Alfonso ed il guardiamarina Scapin Gio Batta, sbarcando quest'ultimo dalla *Sicilia*.

Il capo macchinista di 2. cl. Orolone Vincenzo imbarca sulla *Carlo Alberto* invece del pari grado Salvo Raffaele.

Alla R. nave da battaglia di 7. classe (caccia torpediniere) in costruzione presso la ditta Odero a Genova, giusta contratto 28 luglio 1896, è stato imposto il nome di *Fulmine*; alla torpediniera di 1. classe in costruzione presso la stessa ditta Odero, giusta contratto in data 30 maggio 1896, è stato imposto il nome di *Pellicano*, e alla torpediniera di 1. classe in costruzione presso la ditta G. Ansaldo a San Pier d'Arena, giusta contratto 16 gennaio 1897, è stato imposto il nome di *Condor*.

Lo *Stromboli* è giunto a Smirne — il *Giorgio Bausan* è partito da Las Palmas.

Dopo brevissima malattia è morto ieri alle 16 a Castellammare di Stabia il capitano di vascello **Luigi Marselli**, comandante di quel R. Cantiere.

Il Marselli era nato l'11 gennaio 1845 a Napoli. Entrò in marina nel 1864 e percorse una carriera abbastanza brillante, durante la quale compiè diciotto anni di navigazione.

Era molto stimato dai suoi superiori e amato dagl'inferiori per le squisite qualità dell'animo.

Gli si preparano solenni esequie.

Pel disastro del "Maine"

Non appena pervenuta a Roma notizia del grave disastro avvenuto nelle acque di Cuba i ministri degli esteri e della marina hanno telegrafato al barone Fava ambasciatore a Washington di presentare al governo degli Stati Uniti le condoglianze del governo italiano.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Processo Zola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 14,30 — A proposito dei commenti della stampa sugli incidenti Pellieux-Picquart nel processo Zola, si afferma esistere un accordo fra i Ministri degli affari esteri, della guerra e della giustizia, per proporre modificazioni alla legge sulla stampa, affinchè si eviti di suscitare complicazioni internazionali.

— Si annunzia che il duca d'Orléans felicitò caldamente il maggiore Esterhazy.

(S) **Parigi**, 20 — I giornali contrari alla revisione del processo Dreyfus dicono, che nella udienza di ieri alle Assise, si accentuò la disfatta dei partigiani di Zola e considerano come certa la condanna di lui.

I giornali socialisti segnalano i pericoli che presenta per la Repubblica il trionfo dei partigiani della sciabola.

Parigi, 20, ore 19 — L'annunziata dimostrazione in onore di Rochefort, che si è recato in carcere di Santa Pelagia a scontare la pena a cui è stato condannato nel processo intentatogli da Reinach, ha avuto luogo oggi alle 5 pom.

Il percorso dalla sua casa alla prigione è stato per Rochefort una vera marcia trionfale.

Una folla immensa lo seguì e lo acclamò in mezzo alle grida di "Viva l'esercito! Abbasso gli ebrei! Viva la Comune! Viva la Francia!"

Al di fuori della prigione vi era grande apparato di forze a piedi e a cavallo.

Un gruppo di tremila dimostranti si diresse verso il Pantheon, gridando: *Morte agli Ebrei! Conspuez Zola!*

La polizia disperse i dimostranti facendo una diecina di arresti.

(S) **Parigi**, 20 — Nel pomeriggio ebbe luogo nella sala Chague a La Villette un *meeting* della Lega antisemita.

L'antisemita algerino Max Regis denunziò essere l'Algeria oppressa dagli Israeliti.

Fu approvato un ordine del giorno, col quale si protesta contro le manovre del Sindacato israelita cosmopolita.

Il *meeting* si chiuse senza incidenti.

Francesi e inglesi in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 14.30 — I giornali escludono il pericolo di un conflitto tra francesi e inglesi nel Niger. Sostengono però che i francesi non sgombreranno i punti occupati.

Parigi, 20, ore 19. — Si ha da Londra che i pochi giornali che si pubblicano la domenica, si mostrano oggi bellicosissimi riguardo alle vertenze colla Francia per il Niger, e confidano che Lord Salisbury saprà rintuzzare l'audacia francese anche a costo di una guerra.

Il *Temps* risponde sdegnosamente che l'Inghilterra è troppo occupata in Asia e in Africa per affrontare una guerra colla Francia.

Si annunzia da **Londra** la nomina del signor John Leve Harrington a rappresentante britannico presso la Corte di Menelick.

Il signor Harrington, che appartiene, in qualità di luogotenente, allo Stato Maggiore dell'esercito delle Indie, è già da qualche tempo governatore di Zeila.

Egli ha viaggiato molto in Abissinia e nel Somaliland ed è personalmente in buonissimi termini con Ras Makonnen.

La sua nomina è considerata a Londra come di eccellente augurio per le relazioni future dell'Inghilterra coll'Abissinia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 19 il *Manilla*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Brasile; e il *Letimbro*, proveniente da Bombay, è giunto a Hong-Kong.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei mercati americani, russi e francesi prevale sempre la tendenza all'aumento, la quale è dimostrata dai maggiori prezzi che si fanno a Genova per i grani esteri, saliti verso L. 22.50, mentre prima della riduzione del dazio doganale il maggior prezzo non oltrepassava le L. 21,75. Ed è probabile che all'estero l'aumento diventi anche più rilevante, giacchè in tutti i grandi paesi di produzione si nota una sensibile diminuzione nelle riserve frumentarie. In Italia, in alcune piazze i prezzi dei grani ebbero qualche riduzione che si può valutare fra L. 1,50 a 2 al quintale, ma in altre si mantennero presso a poco nei limiti precedenti. Comunque sia riguardo ai prezzi, il fatto è che la riduzione del dazio ha affatto paralizzato le contrattazioni, giacchè mentre i consumatori pretendono prezzi in ribasso, i produttori non li consentono, sperando di fare attendendo vendite più vantaggiose. — A Firenze i grani rossi di Romagna da 32.25 a 33,50; i granturchi da 15,71 a 18; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 19 a 19,50; a Bologna i grani sulle L. 31 e i granturchi da 15 a 16; a Verona i grani da 28,25 a 29,50 e il riso mercantile da da 33,75 a 34,35; a Parma i grani da 30,50 a 31; e l'avena da 16,50 a 17; a Milano i grani della provincia da 29,50 a 30; la segale da 21,50 a 22 e l'orzo da 17 a 17,50; a Torino i grani piemontesi da 30 a 30,50; i granturchi da 15,25 a 17,75 e il riso da 32,75 a 39; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19,85 a 22,25 in oro e a Foggia i grani bianchi da 28,50 a 29 il tutto al quintale.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 15 a 18,50 all'ettol., e i vini rossi comuni di mezza montagna e di montagna da L. 12 a 16; a Catania i vini del bosco bianchi da L. 18 a 19; i rossi da L. 19,50 a 22 e i Torreforti rossi da L. 24 a 27; a Milazzo i rossi da taglio da L. 30 a 35; a Siracusa i rossi da taglio da L. 24 a 31 e i bianchi da L. 27 a 34; a Noto i Pachino rossi comuni da L. 19 a 20; a Vittoria i rossi comuni da L. 16,25 a 18,75 e i bianchi da L. 20 a 25; a Partinico i bianchi da L. 22 a 23; i rossi asciutti da L. 24,50 a 27 e i dolci da L. 31,50 a 36,50; a Bagheria i bianchi da L. 20,50 a 22; a Castellammare del Golfo i bianchi da L. 17 a 21; a Trapani i bianchi da L. 23,50 a 24 e a Marsala i ribolliti rossi da taglio da L. 21 a 22; i coloriti non gessati comuni rossi da L. 21 a 22; i bianchi da L. 21 a 22; e i coloriti bianchi gessati da L. 19,50 a 20,50.

Bestiami.

A Bologna i capi da macello grossi e di buona pinguedine stentano le L. 120 al netto, le carni minori a tutti i prezzi, da L. 95 a 100 si incontra il compratore di buon volere.

Anche in maiali grassi e maturi i mercati recenti sottrassero due o tre lire. Pei magroni e tempaioli situazione stazionaria.

Sete.

A Milano diversi contratti in greggie di qualità diverse per conto di alcune case americane. I prezzi fatti nella settimana furono di L. 39 e 44 per le greggie, da L. 46 a 48 per gli organzini e da L. 40 a 44 per le trame a due capi.

A Lione discrete operazioni specialmente in sete asiatiche. Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 10[12 di 2.o ord. a fr. 43, dette 10[11 di 1.o ord, a fr. 44, trame 20[22 di 1.o ord. a fr. 46,50 e organzini 18[20 di 1,o ord. a fr. 48,50.

A Shanghai mercato calmo per mancanza di venditori — A Yokohama buona domanda per l'America e prezzi alquanto fermi, i quali per le filature variarono da fr. 40 a 45,75 a seconda del titolo e a Canton affari limitati con prezzi fermi essendosi pagate le filature Miu King Lun 13[15 a fr. 36,27 1[2.

Canape.

A Napoli in campagna seguitano sempre importanti gli acquisti. I prezzi di L. 51 a 53 il fascio. invariati, come pur restano per l'esportazione quelli di L. 78 pel 1.o Paesano extra extra, 75 pel 1.o Paesano extra, 70 pel 1.o Paesano, 64 pel 1.o Marcianise e 2. Paesano, 59 pel 2. Marcianise.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 12 al dì 19 febbraio 1898.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. 4.)	Q.	103 —	125 —
Buoi e vacche da erba	„	100 —	110 —
Vitelli da latte	„	150 —	160 —
Vitelli di campagna	„	140 —	150 —
Suini della provincia romana	„	93 —	102 —
Suini polatelli	„	— —	— —
Suini bianchi di Napoli	„	99 —	105 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	„	S. V.	S. V.
		Prezzo	medio
Caffè Porto Ricco 2. q.	„	385 —	405 —*
Caffè Jacmel o Gonaives	„	325 —	335 —*
Caffè Moka	„	415 —	425 —*
Caffè S. Domingo	„	320 —	330 —*
Caffè Chapada	„	280 —	290 —*
Caffè Guayra	„	350 —	360 —*
Caffè Bahia	„	285 —	290 —*
Caffè Rio Capitania	„	290 —	3 5 —*
Caffè Santos 1. q.	„	310 —	325 —*
Caffè Santos 2. q.	„	270 —	280 —*
Caffè Guatemala	„	355 —	365 —*
Pepe Giava	Quint.	280 —	295 —*
Pepe Singapore bianco	„	385 —	— —*
Pepe forte Singapore 1. q.	quint.	240 —	245 —*
Pepe forte Singapore 2. q.	„	230 —	235 —*
Pepe forte Tellichery	„	240 —	245 —*
Zuccaro extra fino	quint.	139 —	139 50*
Zuccaro in pani sani grossi	„	142 —	142 50*
Zuccaro in pani sani piccoli	„	144 —	144 50*
Zuccaro in quadretti comuni	„	147 —	147 50*
Zuccaro in quadretti piccoli	„	149 —	149 50*
Zuccaro raffinato extra	„	138 50	139 —*
Zuccaro Centrifugo	„	138 —	138 50*
Zuccaro Semolato	„	140 —	140 50*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	278 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	„	268 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	„	258 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	67 50	— —*
Baccalari Gran Banc	Quint.	70 —	72 —*
Cuoia di bue e vacca fresche		80 —	— —*
Olio di oliva raffinati p. romana v.	Ett.	120 —	125 —*
Olio di oliva fino		110 —	115 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	„	105 —	110 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	„	100 —	103 —*
Olio d'olivo mercantile 3. q. da ardere	„	90 —	95 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di assegue, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Orsino si mise a ridere.

— Che cosa intendete dire per amore? Credo d'intendere quello che intendono tutti gli altri... o qualche cosa di più — soggiunse, ed il lieve cambiamento della sua voce piacque a Maria Consuelo.

— Credete che tutti intendano la stessa cosa parlando d'amore? — chiese lei.

— Noi due, si, per esempio — rispose Orsino, riprendendo il suo t no d'indifferenza. — Dopo tutto, abbiamo tanto parlato insieme in questo ultimo mese, che dovremmo intenderci perfettamente.

— Si — disse Maria Consuelo — e credo che c'intendiamo — soggiunse con aria pensierosa.

— Allora perchè dovremmo pensare diversamente sopra questo soggetto? Ma io non mi proverò a definire l'amore; non è facile a farlo, ed io non sono abile abbastanza — e rise di nuovo. — Vi sono molte malattie che non posso definire, ma so che si può averle due volte.

— Ve ne sono certe che vengono una volta sola... e sono anche molto pericolose.

— Lo so: ma ciò non ha nulla che fare con l'argomento.

— Credo che si, se pure questo può chiamarsi un argomento.

— No, l'amore non è abbastanza simile ad una malattia; anzi è perfettamente il contrario; è la guarigione di uno stato anormale, quello di non amare. Si può cadere in questo stato e guarirne più di una volta.

— Che sofismi!

— Perchè dite questo? Credete che il non amare sia una condizione anormale del genere umano?

Maria Consuelo taceva, osservandolo sempre.

— Non avete nulla da rispondere? — continuò Orsino fermandosi e rimanendo in piedi dinanzi a lei. — Non si può replicar nulla. Un uomo e una donna che non amano sono in uno stato anormale. Quando uno de' due s'innamora è una guarigione.

" Si può guarire finchè il cuore ha abbastanza vitalità. Di questo ne dovete convenire per forza. E' una prova che una persona ben costituita può amare due volte almeno.

— Eppure questo implica una idea d'infedeltà — rispose Maria Consuelo pensierosa — e se non d'infedeltà, d'incostanza.

" Amare due volte, di fronte a noi medesimi, non è la stessa cosa; uno si rispetta meno.

— Questo io non lo credo.

— Dovremmo tutti crederlo. Poniamo un caso, per esempio. Una donna ama un uomo con tutto il suo cuore al punto di sacrificar molto per lui. Egli la ricambia di eguale affetto.

" Ad onta delle più forti opposizioni, fissano di sposarsi e lo stesso giorno del matrimonio egli viene tolto a lei... per sempre... mentre l'amava come l'aveva sempre amata, e come avrebbe continuato ad amarla per tutta la vita.

" Che cosa proverebbe quella donna, se dopo due o tre anni si trovasse di aver dimenticato un amore simile per quello di un altro uomo?

" Credete che ella si rispetterebbe di più o di meno?

" Credete che ella avrebbe il diritto di chiamarsi una donna fedele?

Orsino tacque per un momento, comprendendo che ella aveva portato se stessa per esempio.

Maria Consuelo gli aveva detto soltanto che suo marito era stato ucciso, ma Spicca, parlando di lei, gli aveva raccontato che ella aveva sposato un uomo senza che questo fosse mai arrivato ad essere suo marito.

— Altro è un ricordo, altro è la vita reale — disse finalmente Orsino ricominciando a passeggiare.

— Ed esser fedele non può mai significare essere infedele — rispose Maria Consuelo a bassa voce.

Ed alzandosi, andò ad una delle finestre, probabilmente per nascondere il viso, poichè cristalli e persiane erano chiusi ed ella non poteva vedere che la luce verde riverberata da quest'ultime. Orsino le andò accanto.

— Debbo aprire la finestra? — le chiese con voce sforzata.

— No, non ancora, credevo di poter veder fuori.

E rimase al suo posto col viso quasi a contatto del telaio della finestra, mentre le dita della sua piccola mano bianca, appoggiate al cristallo si muovevano irrequiete.

— Volevate parlare di voi, un momento fa! — le chiese Orsino con dolcezza.

Ella non si mosse, nè rispose; ma il suo volto si fece ancòra più pallido.

Allora ad Orsino parve che la sua testa si muovesse quasi impercettibilmente e facesse appena l'ombra di una adesione.

Il giovane si pendè un poco verso di lei appoggiandosi al parapetto di marmo della finestra.

— E volevate accennare anche qualche altra cosa... — cominciò a dire; ma poi s'interruppe bruscamente.

Il cuore di Orsino batteva forte, il suo sangue caldo gli martellava le tempia, le sue labbra erano serrate, il suo respiro affannoso.

Maria Consuelo si voltò e gli gettò una rapida occhiata, poi tornò subito a guardar la luce verde delle persiane al di là dei cristalli.

Egli si era appena accorto che ella si fosse mossa. In amore, come nelle tempeste di mare, le cose diventano gravi in pochi secondi.

— Voi volevate accennare che potreste ancora... — e s'interruppe di nuovo. Le parole non volevano uscirgli di bocca.

Egli s'immaginava che essa non volesse parlare. Essa non lo poteva, come egli non poteva allontanarsi da lei in quel momento.

L'aria era molto soffocante anche nella stanza fresca e chiusa, la luce verde sulle persiane si oscurò ad un tratto.

Si udì in lontananza il rombo di un tuono che echeggiava lentamente sulla città.

Tuttavia nessuno dei due si mosse dalla finestra.

— Se poteste... — La voce di Orsino era dolce e sommessa, ma conteneva qualche cosa di stranamente eccitato e nervoso. Non era più esitanza che lo faceva interrompere il discorso.

— Potreste amarmi? — le chiese, gli pareva di parlar forte ma quando ebbe pronunziato quelle parole si accorse di averle susurrate.

Il suo volto era pallido come quello di un morto. Allora egli udì un breve e violento respiro simile ad un gemito, la piccola mano bianca cadde dalla finestra ed afferrò quella di lui con forza improvvisa e violenta.

Nessuno dei due parlò, un altro scroscio di tuono più vicino e più forte riempì l'aria.

Poi Orsino udì di nuovo il respiro violento e la piccola mano bianca cercò nervosamente la serratura della finestra.

Orsino aprì i cristalli e spalancò la persiana.

Allora vi fu un bagliore di luce, un altro tuono ed una forte raffica di vento.

Maria Consuelo si spenzolò in su.

Pochi goccioloni di pioggia cominciarono a cadere.

Il temporale scoppiò, e la pioggia fredda venne giù a dirotto sferzando i due volti bianchi che stavano alla finestra.

Maria Consuelo si ritrasse un poco ed Orsino, appoggiato al davanzale della finestra, la stette a guardare.

Pareva che quella sola stretta delle loro mani avesse annientato in loro, per un poco, la facoltà di parlare.

Durante molte settimane essi avevano discorso lungamente insieme per ore ed ore di seguito.

Non avrebbero mai creduto che al momento supremo non rimanesse loro nulla a dire.

La pioggia cadeva a torrenti ed il vento ora sferzava la facciata del grande palazzo con uno strepito infernale, ora si acchetava ad un tratto lasciando udire soltanto lo scroscio monotono della pioggia, per poi ricominciare improvviso e violento e cedere di nuovo a intermittenze, simile ad un immane singhiozzo.

Il vento e la pioggia parevano parlare per quei due che stavano ad ascoltarli.

Orsino fissava il volto di Maria Consuelo, non per iscrutarlo; non si rendeva nemmeno conto se fosse bello o no, nè cercava di leggervi i pensieri che rivelava a metà... non pensava a nulla affatto anzi, ma soltanto lo trovava adorabile nel tutto insieme ed in ogni singola parte per l'amore della donna stessa, tanto quanto non avrebbe mai sognato di trovare adorabile nessuna cosa, nè nessuna persona.

Alla fine Maria Consuelo si voltò adagio adagio e lo guardò negli occhi.

La passionata tristezza si dileguò dai suoi lineamenti, il colore le tornò sulle guancie, le labbra piene si schiusero ad un sorriso nel quale era una felicità quasi divina.

— E' più forte di me.

— E di me dunque?

— Davvero?

La mano di lei era appoggiata sul parapetto. Orsino vi pose sopra la sua ed entrambi tremarono un poco.

Ella comprese più di quanto avrebbero potuto dirle tutte le parole del mondo.

— Per quanto tempo? — domandò lei.

— Per tutta la nostra vita presente e per tutta la nostra vita futura.

Il giovane portò la mano di lei alle sue labbra abbassando la testa, poi la condusse via dalla finestra e passeggiarono adagio adagio su e giù per la grande stanza.

— E' molto strano — diss'ella di lì a un momento, a bassa voce.

— Che io ti ami?

— Sì. Dov'eravamo un'ora fa? che cosa è divenuto di questo vecchio tempo di un'ora fa?

— L'ho dimenticato, cara: è stato nell'altra vita.

— Nell'altra vita? Sì!... Com'ero infelice!... là, presso quella finestra, cent'anni fa!

E rise sommessamente, mentre Orsino sorrideva guardandola.

— E adesso così felice?

— Non chiedermelo... come potrei dirtelo?

— Dillo a te stessa, amor mio; io lo leggerò nel tuo caro volto.

— Non ti pare che lo dica?

Allora rimasero di nuovo in silenzio, passeggiando a braccetto, stretti l'uno accanto all'altra.

Ad Orsino cominciò a balenare in mente che un gran cambiamento era avvenuto nella sua vita, e si diede a pensare alle conseguenze di ciò che stava facendo.

Non aveva detto di essere felice, ma, nel primo momento, lo aveva sentito più di lei.

Il futuro però non assomiglierebbe al presente e non ne sarebbe una perpetua continuazione.

Orsino non aveva alcuna tendenza romanzesca, ed il lato pratico delle cose si presentava senza fallo e prontamente al suo pensiero.

Ciò faceva parte del suo carattere, ma non gl'impediva punto di sentire in modo profondo e sincero; però abbreviava i suoi momenti di felicità.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves e ne spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano; LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15

Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica; dalle 9 alle 16.

Terme di Tito; via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,50	18,5	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	5,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6 35	—	9,15	12,13	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6.15	11,35	[illegible]	17,2[illegible]	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,20	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,25	—	13,20	[illegible]	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,5	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22 10	23,10
Ancona-Foligno	6,15	—	11,55	[illegible]	—	21,4[illegible]	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	[illegible]	—	22,[illegible]	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	18,20	—	—
Frascati	7,20	9,29	12,54	17.33	19 49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17 45	festive	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festive	6,53	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,35	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,30	10,40	13,4[illegible]	17,30	—	19,37	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dall'11 al 20 Gennaio — (20,a Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4720	4408	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4610	4436	+ 184	1108	1272	— 164
Viaggiatori	1,053,861 58	1,008,528 86	+ 45,332 72	51,649 95	48,740 10	+ 2,909 86
Bagagli e Cani	54,271 60	53,901 98	+ 369 62	1,354 37	1,314 14	+ 40 23
Merci a G.e P. ac.	322,120 90	292,631 23	+ 29,489 67	14,670 62	14,015 67	+ 656 95
Merci a P. V.	1,5[illegible] 50	1,16[illegible] 98	— 126,959 52	55,770 22	53,367 45	+ 2,432 77
TOTALE	3.02[illegible] 58	[illegible] 05	+ 202,151 53	123,445 17	116,405 36	+ 6,039 81

Prodotti dal 1 luglio al 20 gennaio 1897.

Viaggiatori	27,939,618 86	[illegible] 57	+ 892,732 29	1,369,651 01	1,808,672 25	— 489,021 19
Bagagli e Cani	1,341,749 12	1,31[illegible] 17	+ 31,451 95	33,893 58	53,795 97	— 19,902 39
Merci G. e P. ac.	7,010,0[illegible] 35	6,8[illegible] 52	+ 207,089 83	290,997 52	358,317 04	— 67,319 52
Merci a P. V.	34,725,100 12	34,0[illegible] 26	+ 718,620 86	1,386,651 20	1,528,668 31	— 142,037 11
TOTALE	71,016,501 45	69,19[illegible] 52	+1849,394 98	3,081,193 36	3,749,478 57	— 668,280 21

Prodotto per chilometro.

della decade	639 21	612 26	+ 26 95	121 98	106 64	+ 15 34
riassuntivo	15,378 03	15.598 87	— 220 84	2,780 86	2,947 70	— 166 84

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia